



Servizio studi del Senato

Note su atti dell'Unione europea



NOTA N. 44/10

L'EPIDEMIA COVID-19 E L'UNIONE EUROPEA (AGGIORNATA ALL'8 GIUGNO 2020)

La presente Nota illustra le risposte delle istituzioni dell'Unione europea (UE) all'epidemia di coronavirus attualmente in discussione, annunciate o in corso di elaborazione, con particolare riferimento alle misure finalizzate a controbilanciare gli effetti socio-economici della crisi e alla gestione delle frontiere. Nell'appendice finale, invece, sono elencate sinteticamente le misure già adottate dalle stesse istituzioni.

Dopo un box che illustra le stime dell'impatto economico della crisi, sono descritti gli interventi in corso di adozione da parte di Consiglio europeo (par. 2), Parlamento europeo (par. 4), Eurogruppo (par. 5), Consiglio dell'Unione (par. 6) e Autorità europee di vigilanza (par. 7).

Il paragrafo dedicato alla Commissione europea (par. 3) dà conto delle proposte di revisione del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (par. 3.1), delle misure relative al settore bancario (par. 3.2); della normativa sugli aiuti di Stato (par. 3.3) e della gestione delle frontiere esterne dell'Unione (par. 3.4).

Si illustrano poi la situazione delle frontiere interne dello spazio Schengen (par. 8), l'attività dei Parlamenti nazionali (par. 9) e quella del Centro europeo per la prevenzione ed il controllo delle malattie (par. 10).

La Nota si chiude con un'appendice, che elenca in maniera sintetica ma organica tutte le misure già adottate finora dalle istituzioni europee.

Rispetto alle edizioni precedenti¹ la Nota è stata integrata con la presentazione delle misure adottate dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea il 4 giugno (par. 1).

¹ La Nota è stata pubblicata per la prima volta il 24 marzo ([Nota UE n. 44](#)) e successivamente aggiornata, con cadenza settimanale, con l'evoluzione della situazione al 27 marzo ([Nota UE n. 44/1](#)), al 3 aprile ([Nota UE n. 44/2](#)), al 10 aprile ([Nota UE n. 44/3](#)), al 17 aprile ([Nota UE n. 44/4](#)), al 24 aprile ([Nota UE n. 44/5](#)), al 30 aprile ([Nota UE n. 44/6](#)), all'11 maggio ([Nota UE n. 44/7](#)), al 19 maggio ([Nota UE n. 44/8](#)) e al 1° giugno ([Nota UE n. 44/9](#)).

La stima dell'impatto economico della crisi

Dopo il contenuto *shock* iniziale dovuto alla **contrazione dell'economia cinese**, gli effetti economici della crisi si sono manifestati nella loro interezza nel primo trimestre del 2020 sia dal **lato dell'offerta** - a causa delle restrizioni alle attività produttive e commerciali e alla conseguente interruzione delle catene di approvvigionamento - sia dal **lato della domanda** - a causa della riduzione dei redditi da lavoro e all'interruzione dei programmi di investimento causata dal **peggioramento delle aspettative**, dal **generale clima di incertezza** e dalla **crisi di liquidità del sistema economico**. Molte di queste difficoltà caratterizzeranno il sistema economico a lungo anche durante le varie fasi di ripresa delle attività, soprattutto in conseguenza del costoso adattamento della produzione e del commercio alle **nuove misure di sicurezza**. L'intervento pubblico a sostegno del reddito delle famiglie e delle condizioni finanziarie delle imprese rischia a sua volta di **porre in crisi la finanza pubblica** di tutti i paesi, con disavanzo e debito pubblico in forte aumento

Secondo le Previsioni economiche di primavera 2020 della Commissione europea ([Spring 2020 Economic Forecasts](#)) pubblicate il 7 maggio, **l'economia dell'area euro si contrarrà nel 2020 in misura record pari a circa il 7,7%** per poi crescere di circa il 6,3% nel 2021. Analogamente, **l'economia dell'Unione europea (UE) è prevista contrarsi del 7,4% nel 2020** e poi crescere a un tasso del 6,1% nel 2021. Per l'Italia è previsto uno dei peggiori risultati dell'UE: una contrazione del 9,5% nel 2020 e un parziale recupero del 6,5% nel 2021. Le proiezioni di crescita dell'UE sono state riviste al ribasso di circa 9 punti percentuali (p.p.) rispetto a quelle delle Previsioni economiche d'autunno 2019 ([Autumn 2019 Economic Forecasts](#)). Lo *shock* all'economia dell'UE è simmetrico in quanto la pandemia ha colpito tutti gli Stati membri, ma sia la contrazione della produzione nel 2020, sia la forza della ripresa nel 2021, si prospettano molto diversi da un paese all'altro. La ripresa economica di ogni Stato membro dipenderà non soltanto dall'evoluzione della pandemia in quel paese, ma anche dalla propria struttura economica e dalla propria capacità di rispondere mediante l'adozione di politiche di stabilizzazione. Data l'interdipendenza delle economie dell'UE, la dinamica della ripresa in ogni Stato membro influenzerà anche la forza della ripresa negli altri.

Sebbene le misure di breve periodo adottate per sostenere e sussidiare i lavoratori e le imprese dovrebbe aiutare a contenere la perdita di posti di lavoro, la pandemia avrà un impatto rilevante sul mercato del lavoro. **Il tasso di disoccupazione dell'area euro è previsto crescere dal 7,5% nell'anno 2019 al 9,6% nel 2020** prima di ridursi nuovamente all'8,6% nel 2021. **Nell'UE, il tasso di disoccupazione è previsto crescere dal 6,7% nel 2019 al 9% nel 2020**, per poi ridursi all'7,9% nel 2021. Alcuni Stati membri vedranno i propri tassi di disoccupazione crescere più di altri, in particolare laddove si registrano più elevate proporzioni dei contratti di lavoro a breve termine e degli occupati nel settore del turismo. In Italia, il tasso di disoccupazione dovrebbe aumentare dal 10% del 2019 all'11,8% del 2020 per poi ridursi nuovamente al 10,7 del 2021.

La pandemia ha colpito molto pesantemente la spesa per consumi, la produzione industriale, gli investimenti, il commercio, i flussi di capitale e le catene di fornitura. L'atteso, progressivo, allentamento delle misure di contenimento dovrebbe consentire l'avvio della ripresa. Tuttavia, l'economia UE non riuscirà probabilmente a recuperare completamente nel 2021 le perdite che soffrirà nel 2020. In particolare gli investimenti e il mercato del lavoro non si saranno completamente ripresi, secondo le previsioni della Commissione, entro la fine del 2021. La continuativa efficacia delle misure adottate dall'UE e dai singoli Stati membri per rispondere

alla crisi rivestirà un ruolo cruciale nel limitare il danno economico e facilitare una veloce e robusta ripresa che ponga nuovamente le economie su un sentiero di crescita sostenibile e inclusiva.

Quanto alla finanza pubblica, le misure adottate in risposta alla pandemia dovrebbero accrescere il debito e il deficit pubblico. Gli Stati membri hanno reagito in maniera decisa con interventi di politica di bilancio per limitare le conseguenze economiche della pandemia. I c.d. stabilizzatori automatici, quali i pagamenti delle prestazioni previdenziali e assistenziali, combinati con le misure di natura discrezionale, produrranno un incremento della spesa pubblica. Ne deriva una **proiezione di incremento del deficit pubblico dell'area euro dallo 0,6% del PIL nell'anno 2019 a circa l'8,5% nel 2020. In UE il deficit dovrebbe aumentare dallo 0,6% del PIL nel 2019 all'8,3% nel 2020 e poi ridursi al 3,6% nel 2021.** È prevista successivamente una riduzione al 3,5% nel 2021. Per l'Italia, la stima di deficit balza all'11,1% nel 2020 per poi ridursi al 5,6% nel 2021.

Il rapporto tra debito pubblico e PIL, in discesa dal 2014, dovrebbe ricominciare a crescere. **Nell'area euro, il rapporto debito/PIL è atteso in aumento dall'86% nell'anno 2019 al 102,7% nel 2020,** per poi ridursi al 98,8% nel 2021. **Nell'UE, il rapporto è previsto aumentare dal 79,4% del 2019 al 95,1% nel 2020,** per poi ridursi al 92% nel 2021. Il Italia il debito pubblico è previsto crescere dal 134,8% del PIL nel 2019 al 158,9% nel 2020 e quindi ridursi al 153,6 nel 2021.

I Servizi della Commissione europea avvertono che le previsioni di questa primavera sono caratterizzate da un **livello di incertezza molto più elevato rispetto al passato** e sono basate su un preciso insieme di ipotesi riguardanti l'evoluzione della pandemia e le relative misure di contenimento. Lo scenario di base, in particolare, assume che le misure di contenimento più restrittivo (c.d. *lockdown*) siano gradualmente allentate dal mese di maggio in poi. È molto alto il rischio che le previsioni siano troppo ottimistiche.

Secondo i Servizi della Commissione, inoltre, in mancanza di una robusta e tempestiva strategia per la ripresa comune al livello UE, esiste il **rischio che la crisi possa condurre a severe distorsioni all'interno del Mercato Unico e a profonde divergenze di natura economica, finanziaria e sociale tra gli Stati membri dell'area euro.** Appare evidente anche il rischio che la pandemia possa scatenare dei drastici e permanenti cambiamenti di atteggiamento nei confronti delle catene globali del valore e della cooperazione internazionale, i quali a loro volta potrebbero influire in misura rilevante sull'economia europea, caratterizzata da un elevato grado di apertura e di interconnessione. La pandemia potrebbe inoltre lasciare segni permanenti attraverso diffusi fallimenti aziendali e danni di lunga durata nel mercato del lavoro. La minaccia relativa all'introduzione di tariffe commerciali al termine del periodo di transizione tra l'UE e il Regno Unito potrebbe inoltre rallentare la crescita, sebbene in misura minore nell'UE rispetto al Regno Unito.

Table 1:
Overview - the spring 2020 forecast

	Real GDP			Inflation			Unemployment rate			Current account			Budget balance		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Belgium	1.4	-7.2	6.7	1.2	0.2	1.3	5.4	7.0	6.6	-0.7	-0.1	-0.3	-1.9	-8.9	-4.2
Germany	0.6	-6.5	5.9	1.4	0.3	1.4	3.2	4.0	3.5	7.6	6.1	7.4	1.4	-7.0	-1.5
Estonia	4.3	-6.9	5.9	2.3	0.7	1.7	4.4	9.2	6.5	2.3	1.1	2.2	-0.3	-8.3	-3.4
Ireland	5.5	-7.9	6.1	0.9	-0.3	0.9	5.0	7.4	7.0	-9.4	4.6	4.4	0.4	-5.6	-2.9
Greece	1.9	-9.7	7.9	0.5	-0.6	0.5	17.3	19.9	16.8	-0.3	0.1	-1.2	1.5	-6.4	-2.1
Spain	2.0	-9.4	7.0	0.8	0.0	1.0	14.1	18.9	17.0	2.0	3.2	2.7	-2.8	-10.1	-6.7
France	1.3	-8.2	7.4	1.3	0.4	0.9	8.5	10.1	9.7	-0.1	-0.1	-0.4	-3.0	-9.9	-4.0
Italy	0.3	-9.5	6.5	0.6	-0.3	0.7	10.0	11.8	10.7	3.0	3.4	3.3	-1.6	-11.1	-5.6
Cyprus	3.2	-7.4	6.1	0.5	-0.2	1.0	7.1	8.6	7.5	-5.7	-10.9	-10.1	1.7	-7.0	-1.8
Latvia	2.2	-7.0	6.4	2.7	0.2	1.9	6.3	8.6	8.3	0.6	1.1	1.2	-0.2	-7.3	-4.5
Lithuania	3.9	-7.9	7.4	2.2	0.8	1.5	6.3	9.7	7.9	3.5	2.2	2.9	0.3	-6.9	-2.7
Luxembourg	2.3	-5.4	5.7	1.6	0.7	1.6	5.6	6.4	6.1	4.5	4.5	4.5	2.2	-4.8	0.1
Malta	4.4	-5.8	6.0	1.5	0.7	1.1	3.4	5.9	4.4	10.7	7.6	9.7	0.5	-6.7	-2.5
Netherlands	1.8	-6.8	5.0	2.7	0.8	1.3	3.4	5.9	5.3	10.2	9.0	8.4	1.7	-6.3	-3.5
Austria	1.6	-5.5	5.0	1.5	1.1	1.5	4.5	5.8	4.9	2.3	0.9	1.6	0.7	-6.1	-1.9
Portugal	2.2	-6.8	5.8	0.3	-0.2	1.2	6.5	9.7	7.4	0.0	-0.6	-0.2	0.2	-6.5	-1.8
Slovenia	2.4	-7.0	6.7	1.7	0.5	1.2	4.5	7.0	5.1	6.8	6.8	6.8	0.5	-7.2	-2.1
Slovakia	2.3	-6.7	6.6	2.8	1.9	1.1	5.8	8.8	7.1	-2.6	-2.9	-2.4	-1.3	-8.5	-4.2
Finland	1.0	-6.3	3.7	1.1	0.5	1.4	6.7	8.3	7.7	-0.8	-1.3	-1.5	-1.1	-7.4	-3.4
Euro area	1.2	-7.7	6.3	1.2	0.2	1.1	7.5	9.6	8.6	3.3	3.4	3.6	-0.6	-8.5	-3.5
Bulgaria	3.4	-7.2	6.0	2.5	1.1	1.1	4.2	7.0	5.8	5.2	3.3	5.4	2.1	-2.8	-1.8
Czechia	2.6	-6.2	5.0	2.6	2.3	1.9	2.0	5.0	4.2	0.7	-1.5	-1.0	0.3	-6.7	-4.0
Denmark	2.4	-5.9	5.1	0.7	0.3	1.3	5.0	6.4	5.7	7.9	6.2	6.7	3.7	-7.2	-2.3
Croatia	2.9	-9.1	7.5	0.8	0.4	0.9	6.6	10.2	7.4	2.4	-1.7	0.5	0.4	-7.1	-2.2
Hungary	4.9	-7.0	6.0	3.4	3.0	2.7	3.4	7.0	6.1	-0.9	1.3	1.5	-2.0	-5.2	-4.0
Poland	4.1	-4.3	4.1	2.1	2.5	2.8	3.3	7.5	5.3	0.4	0.6	0.9	-0.7	-9.5	-3.8
Romania	4.1	-6.0	4.2	3.9	2.5	3.1	3.9	6.5	5.4	-4.6	-3.3	-3.4	-4.3	-9.2	-11.4
Sweden	1.2	-6.1	4.3	1.7	0.4	1.1	6.8	9.7	9.3	4.4	3.7	4.0	0.5	-5.6	-2.2
EU	1.5	-7.4	6.1	1.4	0.6	1.3	6.7	9.0	7.9	3.2	3.1	3.4	-0.6	-8.3	-3.6
United Kingdom	1.4	-8.3	6.0	1.8	1.2	2.1	3.8	6.7	6.0	-3.8	-4.1	-4.3	-2.1	-10.5	-6.7
China	6.1	1.0	7.8	:	:	:	:	:	:	1.0	0.6	0.8	:	:	:
Japan	0.7	-5.0	2.7	0.5	0.0	0.2	2.3	4.3	4.5	3.5	3.6	3.2	-2.3	-4.9	-5.3
United States	2.3	-6.5	4.9	1.8	0.5	1.5	3.7	9.2	7.6	-2.3	-3.0	-3.0	-7.2	-17.8	-8.5
World	2.9	-3.5	5.2	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:

Secondo le [proiezioni di giugno](#) degli esperti dell'Eurosistema, caratterizzate da un eccezionale grado di incertezza legato al successo delle politiche adottate per impedire la diffusione del virus e la ripresa economica, il PIL dell'area euro dovrebbe **ridursi del 13% nel secondo trimestre del 2020**, dopo la contrazione del 3,8% nel primo trimestre. Se dovesse verificarsi la ripresa prevista nel terzo (+8,3%) e nel quarto (+3,2%) trimestre, il tasso di **crescita annuale dovrebbe assestarsi a circa -8,7% nel 2020**, 5,2% nel 2021 e 3,3% nel 2022. Secondo il [Capo economista della BCE, Philp Lane](#), è importante sottolineare che le previsioni sarebbero state molto peggiori in assenza della significativa risposta di politica di bilancio e dell'impatto stabilizzante operato dalla politica monetaria e di supervisione finanziaria.

Quanto al tasso di inflazione, gli esperti dell'Eurosistema prevedono un tasso dello 0,3% nel 2020, 0,8% nel 2021 e 1,3% nel 2022.

Secondo Lane, le **condizioni finanziarie rimangono significativamente più restrittive** rispetto alla fase antecedente la crisi pandemica. La riduzione dei tassi delle attività prive di rischio non è stata pienamente trasmessa al più ampio insieme dei prezzi e dei rendimenti delle attività che determinano i costi di finanziamento dell'economia reale. In particolare, come mostrato nel grafico sottostante, si è verificata una **pressione al rialzo sulla media dei rendimenti dei titoli sovrani** rispetto a quello dell'*overnight index swap* (OIS) assunto come soglia di riferimento. Dato lo stretto legame esistente tra le condizioni di finanziamento sul mercato dei titoli sovrani e quelle dei privati, ciò ha contribuito a innalzare i rendimenti sulle

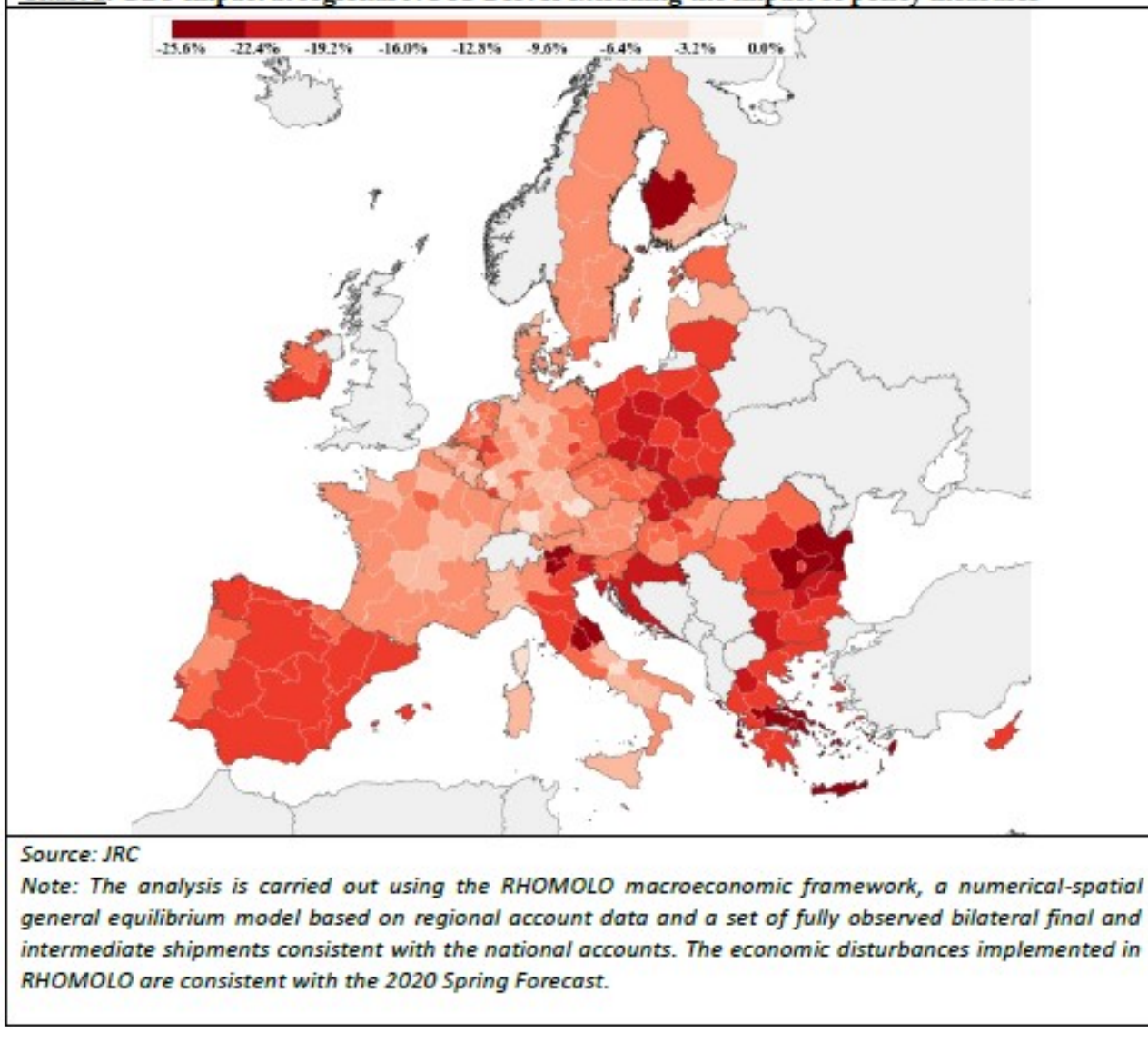
obbligazioni delle società e delle banche e ad abbassare la valutazione dei titoli azionari, specialmente delle banche. Inoltre, tale restrizione delle condizioni di finanziamento sta ponendo pressioni al rialzo sui tassi praticati dalle banche sui prestiti alle imprese e alle famiglie.



Secondo la stima rapida dell'Eurostat, nell'area dell'euro l'**inflazione sui dodici mesi** misurata sull'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) è scesa **dallo 0,3% di aprile allo 0,1% a maggio**, principalmente per effetto della diminuzione dei prezzi dell'energia. Tenuto conto dei prezzi correnti del petrolio e dei relativi contratti future, è probabile che l'inflazione complessiva registri un'ulteriore lieve diminuzione nei prossimi mesi, mantenendosi su livelli moderati sino alla fine dell'anno. Nel medio termine, la maggiore debolezza della domanda determinerà pressioni al ribasso sull'inflazione, solo in parte compensate da spinte al rialzo legate a vincoli dal lato dell'offerta.

Le stime aggregate possono nascondere la reale disomogeneità territoriale dell'impatto economico della crisi. Nel [documento dei servizi della Commissione europea](#) che accompagna la nuova proposta della Commissione sul Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (si veda il paragrafo 4) si forniscono delle stime sull'**impatto territoriale della crisi**, riassunte nel seguente grafico.

Chart 2: GDP impact at regional NUTS 2 level excluding the impact of policy measures



1. Banca centrale europea

Nella [riunione del 4 giugno 2020](#), il **Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE)** ha adottato le **seguenti decisioni di politica monetaria**:

- 1) La dotazione del **Programma di acquisto per l'emergenza pandemica** (*pandemic emergency purchase programme - PEPP*) sarà **incrementata di 600 miliardi** di euro, raggiungendo un totale di 1.350 miliardi di euro.

Si ricorda che il PEPP consiste in un programma temporaneo di acquisto di titoli del settore privato e pubblico [deciso dal Consiglio direttivo della BCE il 18 marzo scorso](#), con una dotazione finanziaria iniziale di 750 miliardi di euro. Il PEPP presenta un maggior grado di flessibilità relativamente alle decisioni di acquisto dei titoli rispetto ai programmi della BCE già esistenti. In particolare la BCE ha stabilito che non si applica il limite all'acquisto del 33% dei titoli in circolazione di un paese emittente (c.d. *issuer limits*)².

² Per maggiori dettagli si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/1, aggiornata al 27 marzo 2020](#).

Il Consiglio direttivo prevede che, in risposta alla revisione al ribasso dell'inflazione connessa alla pandemia nell'orizzonte di proiezione, l'espansione del PEPP **allenterà ulteriormente l'orientamento generale della politica monetaria**, sostenendo le condizioni di finanziamento nell'economia reale, specialmente per le imprese e le famiglie. Gli **acquisti** continueranno a essere **effettuati in maniera flessibile** nel corso del tempo, fra le varie classi di attività e i vari paesi. Ciò consente al Consiglio direttivo di contrastare efficacemente i rischi per l'ordinata trasmissione della politica monetaria.

- 2) La **scadenza** del PEPP sarà **posticipata almeno sino alla fine di giugno 2021** (in luogo della scadenza di fine dicembre 2020 precedentemente decisa). In ogni caso, il Consiglio direttivo condurrà gli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP **finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus**.
- 3) Il **capitale rimborsato** sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP sarà **reinvestito almeno sino alla fine del 2022**. In ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita allo scopo di evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria.
- 4) Gli **acquisti** netti nell'ambito del **programma di acquisto di attività (PAA)** continueranno a un **ritmo mensile di 20 miliardi** di euro, unitamente agli acquisti nel quadro della dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro sino alla fine dell'anno.

Si ricorda che il [12 marzo scorso il Consiglio direttivo della BCE ha deciso](#) una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro per ulteriori acquisti netti di attività del settore privato, sino alla fine dell'anno, in aggiunta al programma di acquisto di attività (PAA) in corso.

Gli acquisti netti mensili di attività nel quadro del PAA proseguiranno **finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei suoi tassi** di riferimento e termineranno poco prima che inizierà a innalzare i tassi di riferimento della BCE.

- 5) Il **capitale rimborsato** sui titoli in scadenza nel quadro del PAA continuerà a essere **reinvestito, integralmente, per un prolungato periodo di tempo** successivamente alla data in cui il Consiglio direttivo inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.
- 6) I **tassi di interesse** sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale **rimarranno invariati** rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%. I tassi di interesse di riferimento della BCE si manterranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive di inflazione non convergeranno saldamente su un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2% nel suo orizzonte di proiezione e tale convergenza non si rifletterà coerentemente nelle dinamiche dell'inflazione di fondo.

Il Consiglio direttivo della BCE si dichiara pronto, infine, ad **adeguare tutti i suoi strumenti**, ove opportuno, per **assicurare che l'inflazione continui ad avvicinarsi stabilmente al livello perseguito**, in linea con il suo impegno alla simmetria.

Al 31 maggio, la BCE aveva acquistato titoli per un valore complessivo di 237,4 miliardi di euro, pari a quasi un terzo dell'ammontare complessivamente stanziato fino a quel momento (750 miliardi). In particolare, per quanto riguarda l'Italia, erano stati acquistati circa **42 miliardi di euro di titoli del debito pubblico e circa 30 miliardi di titoli privati**.

Le **motivazioni** delle decisioni adottate dal Consiglio direttivo della BCE il 4 giugno sono state illustrate nella [conferenza stampa](#) tenuta lo stesso giorno dalla Presidente, Christine Lagarde, e dal Vicepresidente, Luis de Guindos e in un [blog post](#) pubblicato dal Capo economista, Philip Lane, il 5 giugno.

Innanzitutto, le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema implicano una notevole revisione al ribasso sia del livello dell'attività economica, sia delle prospettive di inflazione nell'intero orizzonte temporale considerato, benché lo scenario di base sia circondato da un grado di incertezza eccezionalmente elevato. Ciò pone a **rischio l'obiettivo di stabilità di medio termine del livello dei prezzi**. In linea con il suo mandato, pertanto, il Consiglio direttivo si dichiara determinato ad assicurare il necessario grado di accomodamento monetario e l'ordinata trasmissione della politica monetaria nei vari settori e paesi.

In secondo luogo, le **condizioni finanziarie rimangono significativamente più restrittive** rispetto al periodo recedente la pandemia. La pressione al rialzo sui rendimenti dei titoli pubblici sta contribuendo all'incremento dei rendimenti sui titoli privati e all'aumento dei tassi di interesse sui prestiti alle imprese e alle famiglie praticati dalle banche. Le misure di politica monetaria adottate dalla BCE, in particolare le condizioni molto favorevoli delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT-III), dovrebbero incoraggiare le banche a erogare prestiti a tutti i soggetti del settore privato.

Lagarde e de Guindos dichiarano infine che resta **cruciale un orientamento ambizioso e coordinato delle politiche di bilancio** alla luce della netta contrazione dell'economia dell'area dell'euro. Gli interventi adottati dovrebbero essere di natura quanto più possibile mirata e temporanea in risposta all'emergenza pandemica. Le tre reti di sicurezza approvate dal Consiglio europeo destinate a lavoratori, imprese ed emittenti sovrani, per una dotazione pari a 540 miliardi di euro, forniscono un importante supporto al finanziamento in tale contesto. Nel contempo, il Consiglio direttivo esorta a compiere ulteriori sforzi tempestivi e incisivi per preparare e sostenere la ripresa. Esprimono pertanto vivo apprezzamento per la proposta della Commissione europea di un piano per la ripresa destinato a sostenere le regioni e i settori maggiormente colpiti dalla pandemia, a rafforzare il mercato unico e a generare una ripresa prospera e duratura.

2. Consiglio europeo

Il [Consiglio europeo](#), organo politico di vertice dell'UE che riunisce i capi di Stato e di Governo dei paesi membri, ha seguito l'evolversi dell'epidemia con **incontri effettuati da remoto in video conferenza** il [10 marzo](#), il [17 marzo](#) ed il [26 marzo 2020](#).

Il [23 aprile](#) si è tenuta una nuova riunione, sempre con la formula della video conferenza, durante la quale sono stati approvati:

- 1) il **mandato alla Commissione europea per la presentazione urgente della proposta per l'istituzione di un *Recovery fund***. Non si è registrato consenso sulle modalità di

finanziamento dello strumento: si è rinviato infatti alla proposta della Commissione per "chiarire il nesso con il QFP";

- 2) l'accordo, già raggiunto in [Eurogruppo](#), sull'istituzione di tre reti di sicurezza:
- **per emittenti sovrani**, tramite uno strumento di sostegno basato sull'esistente linea di credito soggetta a condizioni rafforzate attivabile dal Meccanismo europeo di stabilità (MES);
 - **per imprese private**, con l'attivazione del Fondo di garanzia pan-europea della BEI;
 - **per la tutela dell'occupazione** con il Fondo europeo di sostegno a strumenti nazionali per la lotta alla disoccupazione (SURE)³.

Sono stati, inoltre, accolti con favore la [tabella di marcia sulla revoca graduale e coordinata delle misure restrittive](#) per combattere la pandemia e la [tabella di marcia comune per la ripresa](#).

La prossima convocazione del Consiglio europeo è prevista per il [18 - 19 giugno](#). Non è ancora stato diramato un ordine del giorno ufficiale ma è probabile che si discuta del nuovo quadro finanziario pluriennale, sulla base delle proposte presentate dalla Commissione.

3. Commissione europea

L'impatto della pandemia ha inciso sensibilmente sulla programmazione dei lavori della Commissione europea, che ha istituito un [team di risposta al Covid-19](#) a livello politico, adottato una serie di iniziative e posticipato la presentazione di altre già preannunciate nel proprio programma annuale. Il 27 maggio la Commissione ha infatti presentato una [revisione del programma di lavoro 2020](#), in cui indica gli interventi prioritari per incoraggiare la ripresa e contribuire alla resilienza dell'Europa (vd. l'[allegato I](#) con l'elenco degli obiettivi strategici).

Fra gli ultimi atti pubblicati dalla Commissione si segnalano⁴:

- la "[Strategia dell'UE sulla biodiversità](#) per il 2030 per riportare la natura nella nostra vita" e la "[Strategia 'dal produttore al consumatore'](#) per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente", adottate il 20 maggio. La Commissione evidenzia come la crisi Covid-19 abbia dimostrato quanto la crescente perdita di biodiversità ci renda vulnerabili e come il buon funzionamento del sistema alimentare sia essenziale per la nostra società. Entrambe le strategie propongono azioni e impegni da parte dell'UE volte ad arrestare la **perdita di biodiversità** in Europa e nel mondo e passare a un **sistema alimentare dell'UE caratterizzato dalla sostenibilità**;
- il **pacchetto di primavera del semestre europeo** (vedi in particolare la comunicazione sulle [raccomandazioni specifiche per Paese](#) e la [raccomandazione sul programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia](#)), presentato il 20 maggio. Le raccomandazioni si articolano intorno a due obiettivi principali: a breve termine, attenuare le gravi conseguenze socioeconomiche negative della pandemia di Covid-19; a breve-medio termine, realizzare una crescita sostenibile e inclusiva che favorisca la transizione verde e la trasformazione digitale;

³ Per dettagli sulla proposta relativa a SURE, si rinvia alla [Nota UE n. 48](#) del Servizio studi del Senato della Repubblica.

⁴ Per gli orientamenti e le tabelle di marcia, finalizzati ad assicurare una gestione coerente della pandemia ad opera degli Stati membri, pubblicati a più riprese, oltre che per dettagli sul rinvio delle scadenze amministrative derivanti dal diritto dell'Unione, si rimanda alle precedenti edizioni della presente Nota.

- la comunicazione ["Il momento dell'Europa: riparare e preparare per la prossima generazione"](#) e il [bilancio a lungo termine dell'UE per il 2021-2027](#) rinnovato (che comprende il nuovo strumento per la ripresa *Next Generation EU*), presentati il 27 maggio;
- la [tabella di marcia della strategia farmaceutica per l'Europa](#), pubblicata il 3 giugno. L'obiettivo generale della strategia, che dovrebbe essere adottata entro fine anno, è contribuire a garantire l'approvvigionamento da parte dell'Europa di farmaci sicuri e a prezzi accessibili e sostenere l'industria farmaceutica europea affinché continui a essere innovativa e mantenga la sua *leadership* mondiale. Alla tabella di marcia farà seguito una consultazione pubblica.

3.1 Il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027

A seguito del mandato ricevuto dal [Consiglio europeo del 23 aprile](#), il **27 maggio** la Commissione europea ha presentato proposte per l'**adattamento del Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 alle esigenze della ripresa**. L'architettura generale dell'intervento della Commissione è contenuta nei seguenti documenti:

- 1) la Comunicazione "Il bilancio dell'UE come motore del piano per la ripresa europea " ([COM\(2020\) 442](#)), che illustra le molteplici proposte relative al prossimo **QFP**, i cui contenuti sono illustrati in dettaglio di seguito;
- 2) un **programma di lavoro per il 2020**, che darà la priorità alle azioni necessarie per promuovere ripresa e rilancio ([COM\(2020\) 440](#)). Nel confermare gli [orientamenti politici](#) stabiliti ad inizio mandato e le [priorità](#) per il 2020 indicate a gennaio⁵, la Commissione dichiara che, causa della natura e della portata della crisi, sarà necessario rivedere i tempi di alcune delle azioni proposte.
Le **iniziative ritenute essenziali per la ripresa** saranno adottate come inizialmente previsto (tra queste la strategia per l'integrazione settoriale intelligente, la strategia per le ristrutturazioni, la strategia per una mobilità sostenibile e intelligente, la legge sui servizi digitali, il rafforzamento della garanzia per i giovani ed il Libro bianco su uno strumento relativo alle sovvenzioni estere). Altre iniziative, di cui si auspica comunque l'adozione il più rapidamente possibile, saranno **rimandate a causa della pandemia** (fra queste il nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo, l'aggiornamento dell'Agenda per le competenze per l'Europa, la comunicazione "Legiferare meglio" e la relazione annuale sulle prospettive strategiche 2020, che presterà particolare attenzione alla necessità di sviluppare la resilienza a *shock* sistemici presenti e futuri);
- 3) la Comunicazione "Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione" ([COM\(2020\) 456](#)), in cui si illustrano i passi ritenuti necessari per **far ripartire l'economia**. Si stima che nel 2021-22 sarà necessaria una **spesa pubblica e privata supplementare di almeno 1 500 miliardi di euro** per riavviare l'Europa su un percorso di ripresa sostenibile. Se ne desume l'esigenza di realizzare **investimenti massicci**, pubblici e privati, a livello nazionale. Si declina una ripresa coerente, tra l'altro, a: il **Green deal europeo**, un **mercato unico più**

⁵ Per dettagli sul programma della Commissione europea relativo all'anno 2020, presentato a gennaio, si rinvia al [Dossier n.76/DE](#), "Il programma dell'Unione europea per il 2020", realizzato dal Servizio Studi del Senato e dall'Ufficio rapporti con l'Unione europea della Camera dei deputati.

approfondito e più digitale, una ripresa equa ed inclusiva, i diritti fondamentali e lo Stato di diritto, la cooperazione internazionale e la ricerca di soluzioni comuni.

Le proposte di revisione del bilancio dell'Unione si articolano attorno a:

- 1) un **QFP rinforzato per il periodo 2021-2027, con una dotazione in impegni di spesa** - a prezzi 2018 - **di 1.100 miliardi di euro**. E' prevista la creazione di nuovi strumenti ed il potenziamento di programmi chiave per rendere disponibili i fondi lì dove vi è maggiore necessità ([COM\(2020\) 443](#)). Sono state altresì presentate alcune proposte di **emendamento del QFP corrente 2014-2020** per mettere a disposizione, già per l'anno 2020, 11,5 miliardi di euro di finanziamenti aggiuntivi ([COM\(2020\) 446](#));
- 2) **Next generation EU, nuovo strumento europeo per la ripresa**, tramite il quale si prevede di incrementare il bilancio su base temporanea tramite nuovi finanziamenti raccolti sui mercati finanziari per un ammontare pari a 750 miliardi di euro ([COM\(2020\) 441](#)).

La *ratio* dell'intervento è quella di sfruttare appieno il potenziale del bilancio dell'Unione per mobilitare gli investimenti, concentrando il sostegno finanziario nei primi, cruciali anni della ripresa (*front-loading*).

Si ricorda che dopo la presentazione, a [maggio 2018 da parte della Commissione Juncker](#), delle proposte per il nuovo QFP 2021-2027, le negoziazioni sono proseguite a rilento. Successive *negotiating box* - predisposte prima dalle Presidenze di turno del Consiglio dell'Unione ([romena](#), poi [finlandese](#)) e quindi dal Presidente del Consiglio europeo Michel - non hanno consentito il raggiungimento di un accordo⁶. Nella sessione plenaria del [13-16 maggio](#) il Parlamento europeo, temendo che il QFP 2021-2027 possa non essere approvato in tempo utile per entrare in vigore il 1° gennaio 2021, ha chiesto ([P9_TA-PROV\(2020\)0065](#)) alla Commissione, in caso di mancato accordo, di presentare entro il 15 giugno proposte relative a un piano di emergenza per fornire una rete di sicurezza ai beneficiari dei programmi dell'Unione.

Delle proposte già elaborate nel maggio 2018 è stato confermato, in linea di massima, l'impianto complessivo, con particolare riferimento al **rigoroso orientamento alle priorità dell'Unione**. In particolare, la **duplice transizione verde e digitale** è un costante punto di riferimento, al rispetto del quale sono legati i finanziamenti disponibili.

3.1.1. Next generation EU, nuovo strumento europeo per la ripresa

Next generation EU sarà uno strumento di **natura emergenziale, durata temporanea, valenza *una tantum* ed utilizzabile esclusivamente ai fini della risposta alla crisi** e delle misure per la ripresa ([COM\(2020\) 441](#)). Sarà finanziato fino ad un importo di **750 miliardi di euro** sulla base del potere - conferito alla Commissione europea dalla nuova proposta di decisione sulle risorse proprie ([COM\(2020\) 455](#)) - di contrarre per conto dell'Unione prestiti sui mercati dei capitali. Di tale cifra, **500 miliardi** saranno destinati a **sovvenzioni** mentre i restanti **250 miliardi** saranno messi a disposizione degli Stati sotto forma di **prestiti**, da restituire tra il 2028 ed il 2058. I finanziamenti così ottenuti sfrutteranno l'ottimo *rating* di credito della Commissione e verranno convogliati, **attraverso programmi europei**, agli Stati

⁶ Per dettagli si rinvia ai Dossier del Servizio studi del Senato: "Il nuovo Quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Le proposte originarie della Commissione europea" ([78/DE](#)) e "Il nuovo Quadro finanziario pluriennale 2021-2027. I negoziati dopo la riunione del Consiglio europeo straordinario del 20 febbraio 2020" ([79\1 DE](#)).

membri, che potranno usarli **entro il 31 dicembre 2024** per sostenere priorità di investimento e di riforma e rafforzare programmi finanziari essenziali per la ripresa.

E' altresì prevista ([COM\(2020\) 409](#)) la creazione, quale programma autonomo, di uno Strumento di sostegno tecnico, a disposizione degli Stati membri per l'assistenza allo sviluppo e all'attuazione di riforme.

La Commissione preannuncia la propria intenzione di emettere **obbligazioni con scadenze differenziate sui mercati di capitali** tramite una strategia di finanziamento diversificata. La raccolta di fondi sul mercato - si argomenta - sarà strumentale a diluire nel tempo i costi del finanziamento, cosicché gli Stati membri non debbano versare contributi addizionali ingenti al bilancio dell'Unione nel periodo 2021-2027. Si segnala peraltro la disposizione (nuovo articolo 6, par. 4, della decisione sulle risorse proprie) in virtù della quale "qualora gli stanziamenti autorizzati iscritti nel bilancio non permettano all'Unione di far fronte agli obblighi risultanti dall'assunzione di prestiti (...), gli Stati membri mettono a disposizione della Commissione le risorse necessarie a tal fine".

In un'**ottica contabile**, tutti i flussi (entrate e pagamenti) derivanti da Next Generation EU si aggiungeranno agli stanziamenti assegnati a bilancio e non incideranno sul saldo. Tali flussi, compresi gli interessi pagati, saranno indicati separatamente nel bilancio stesso.

3.1.2 Pilastrini del nuovo Quadro finanziario

Il pacchetto di modifica del quadro finanziario pluriennale si sviluppa attraverso **tre pilastri**:

- 1) **sostegno alla ripresa e alle riforme degli Stati membri**, soprattutto a quelli più colpiti dalla crisi, tramite:
 - un nuovo **dispositivo per la ripresa e la resilienza** ([COM\(2020\) 408](#)), ideato specificamente per finanziare investimenti e riforme che aumentino la resilienza delle economie dell'UE e promuovano una crescita sostenibile. Si propone una **dotazione di 560 miliardi di euro**, 310 dei quali per **sovvenzioni** e 250 per **presiti**. Il dispositivo sarà strettamente **integrato con il semestre europeo** mediante l'inserimento, nei Programmi nazionali di riforma, di specifici "piani nazionali per la ripresa e la resilienza" che specifichino le priorità di investimento e riforma ed i pacchetti da finanziare. I fondi saranno disponibili in successive *tranche*, previa valutazione dei progressi effettuati e sulla base di parametri pre-definiti. Il contributo massimo disponibile per Stato membro è calcolato tenendo conto della popolazione, del tasso medio di disoccupazione rispetto alla media europea e del PIL. Sulla base di questi criteri, il contributo di cui potrebbe usufruire l'Italia arriverebbe fino al 20,45 per cento delle risorse, ovvero 68,4 miliardi;
 - la **nuova iniziativa (REACT-EU, [COM\(2020\) 451](#))** che fornirebbe, principalmente a titolo di **sovvenzione, 55 miliardi di euro di finanziamenti addizionali per la politica di coesione tra il periodo attuale ed il 2022**. Di tale cifra, 5 miliardi sarebbero disponibili già nel 2020. Le risorse saranno distribuite tra gli Stati membri sulla base della severità dell'impatto sociale ed economico della crisi, tenendo conto del livello di disoccupazione giovanile e della prosperità relativa degli Stati membri;
 - la **revisione dei futuri programmi di coesione** per renderli **più flessibili e coerenti** con le priorità di ripresa ([COM\(2020\) 450](#)), ad esempio investendo nei sistemi sanitari nazionali; in cultura e turismo; nel sostegno alle PMI;

nell'occupazione giovanile⁷; in istruzione e competenze; nel contrasto alla povertà infantile. Dal 1° gennaio 2021 e fino alla fine del 2022 i nuovi programmi di coesione opereranno in parallelo con quelli attuali rinforzati;

- il **rafforzamento del meccanismo per una transizione giusta** con un finanziamento ulteriore di 30 miliardi di euro ([COM\(2020\) 460](#)) per alleviare l'impatto socio-economico della transizione verso la neutralità climatica nelle regioni maggiormente interessate. Sarebbero altresì aumentate di 15 miliardi di euro le risorse a disposizione del [fondo agricolo europeo per lo sviluppo rurale \(FEASR\)](#) per fornire sostegno agli agricoltori ed alle aree rurali nei cambiamenti strutturali che si renderanno necessari per l'attuazione del *green deal* europeo;
- 2) **misure di stimolo agli investimenti privati e di sostegno alle imprese in difficoltà:**
- un nuovo **strumento di sostegno alla solvibilità** a favore delle imprese altrimenti sane ma con problemi di solvibilità e liquidità ([COM\(2020\) 404](#)). Si tratterà di uno strumento **temporaneo**, finalizzato ad affrontare il solo impatto economico della pandemia, auspicabilmente già operativo nel 2020 all'interno del [FEIS](#). Con una dotazione di **31 miliardi di euro** (5 dei quali per l'anno 2020), si prevede di fornire al Gruppo BEI una garanzia tramite il bilancio UE pari a circa 75 miliardi di euro per mobilitare capitali privati. Si procederà inoltre a un aumento di capitale del FEIS pari a 1,5 miliardi di euro per sostenere piccole e medie imprese;
 - il **potenziamento di InvestEu** con **15,3 miliardi di euro supplementari** al fine di promuovere investimenti nel settore privato. Ispirato alla precedente esperienza del [FEIS](#) (a cui dovrebbe subentrare), [InvestEu](#) si propone di utilizzare, in collaborazione principalmente con il gruppo BEI, la garanzia del bilancio dell'Unione per attirare altri investitori in quattro settori principali: infrastrutture sostenibili; ricerca, innovazione e digitalizzazione; piccole e medie imprese; investimento sociale e competenze ([COM\(2020\) 403](#));
 - la **creazione di un nuovo dispositivo per gli investimenti strategici** quale ulteriore settore di operatività di InvestEu. Avrà una dotazione pari a **15 miliardi di euro**, che permetterà di fornire garanzie sul bilancio UE per 31,5 miliardi. Sarà finalizzato all'investimento in **catene di valore strategiche per la futura resilienza ed autonomia dell'Europa**, (ad esempio sanità intelligente, Internet delle cose industriale, industria a basse emissioni di CO2 e cibersicurezza);
 - **rafforzamento di programmi strategici dell'Unione** con il **nuovo programma "UE per la salute" ("Eu4Health", [COM\(2020\) 405](#))**, operativo dal 1° gennaio 2021, per contribuire a dotare l'Unione delle capacità critiche per reagire adeguatamente a future crisi sanitarie. Riguarderà anche le malattie non trasmissibili; sarà autonomo, con una dotazione di **9,4 miliardi di euro**, e opererà tramite **sovvenzioni ed appalti**. Sarà articolato in due componenti: sicurezza sanitaria / preparazione alle crisi e interventi di più lungo termine;
 - **l'espansione e il rafforzamento del meccanismo di protezione civile dell'Unione** e della sua riserva strategica ([rescEU](#)), con un **finanziamento aggiuntivo di 2 miliardi di euro** utilizzabili nella forma di **sovvenzioni o appalti** per infrastrutture

⁷ La proposta di revisione del Fondo sociale europeo + ([COM\(2020\) 447](#)) prevede che gli Stati membri con livelli di disoccupazione giovanile sopra la media UE dedichino almeno il 15 per cento delle risorse a gestione concorrente a favore dei giovani e che almeno il 5 per cento delle spese totali sia destinata ad alleviare la povertà minorile

di risposta ad emergenze, capacità di trasporto e infrastrutture logistiche ([COM\(2020\) 220](#));

- il **rifinanziamento di Orizzonte Europa** fino a **94,4 miliardi di euro** per aumentare il finanziamento della ricerca nei settori della salute, del clima e dell'innovazione ([COM\(2020\) 459](#));
- il **rafforzamento**, rispetto ai livelli sinora oggetto di negoziato, **di altri programmi pre-esistenti** per rendere il futuro QFP coerente con i bisogni di ripresa e, nel suo insieme, più flessibile e reattivo. Tra questi si citano lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale ([COM\(2020\) 459](#)), lo strumento per gli aiuti umanitari ([COM\(2020\) 461](#)) e - fuori dai finanziamenti di Next Generation EU - Europa digitale, Europa creativa, il meccanismo per collegare l'Europa, Erasmus +, i Fondi asilo e migrazione e per la gestione integrata delle frontiere, il Fondo europeo per la difesa e gli strumenti di flessibilità ed emergenza.

3.1.3. Risorse proprie

Al fine di finanziare lo strumento per la ripresa, la Commissione ipotizza ([COM\(2020\) 455](#)) un **aumento, eccezionale e temporaneo, dei massimali delle risorse proprie per impegni e pagamenti** pari allo 0,6 per cento del reddito nazionale lordo dell'UE, **raggiungendo la soglia del 2 per cento**. L'espansione dei massimali sarà utilizzata al solo scopo di affrontare i bisogni generati dalla crisi Covid 19 e limitata al periodo necessario a coprire le relative passività. L'uso che verrà fatto di questa dotazione supplementare diminuirà col venir meno degli obblighi finanziari, fino a decadere una volta che saranno stati rimborsati tutti i prestiti contratti, al più tardi entro il 31 dicembre 2058.

Si ricorda che la decisione sulle risorse proprie richiede una procedura legislativa speciale fissata dall'art. 311 del TFUE, in base alla quale il Consiglio delibera all'unanimità previa consultazione del Parlamento europeo, e la decisione entra in vigore solo dopo l'approvazione degli Stati membri in conformità alle rispettive norme costituzionali

Nel più lungo periodo, la Commissione europea preannuncia **proposte per l'introduzione di nuove risorse proprie**. Queste potrebbero contribuire a finanziare il rimborso e gli interessi del finanziamento raccolto sul mercato e, se introdotte entro il 2024, potrebbero portare i contributi nazionali al QFP 2021-2027 ad un livello inferiore, in percentuale delle economie degli Stati membri, a quanto versato nel 2020. Si ipotizzano risorse proprie basate su:

- 1) i rifiuti non riciclati di **imballaggi di plastica**;
- 2) il sistema per lo **scambio di quote di emissioni** (che, secondo stime della Commissione, potrebbe generare entrate per circa 10 miliardi di euro) o il **meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera** per evitare la rilocalizzazione delle emissioni (proventi previsti: tra 5 e 14 miliardi a seconda della portata);
- 3) le **operazioni delle imprese nel mercato unico**, passibili di generare entrate per circa 10 miliardi di euro all'anno;
- 4) la tassazione dell'**economia digitale**. Se applicata a società con un fatturato superiore a 750 milioni di euro, potrebbe generare fino a 1,3 miliardi l'anno.

Nella sua **risoluzione sul nuovo QFP, le risorse proprie ed il piano di ripresa** ([P9 TA-PROV\(2020\)0124](#)) del 15 maggio 2020 il Parlamento europeo ha a sua volta chiesto un aumento immediato e permanente delle **risorse proprie** e l'introduzione di nuove entrate basate su: una base

imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società; le transazioni finanziarie; il reddito derivante dal sistema di scambio delle quote di emissione; un contributo per la plastica; un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera.

In termini di **correzioni nazionali** ("rebate"), la Commissione afferma la propria convinzione che la loro eliminazione renderebbe il QFP più equilibrato. In considerazione, però, dell'impatto della crisi Covid-19, se ne propone un'eliminazione graduale.

Dopo l'uscita del Regno Unito dall'UE, godono di correzioni esplicite sul lato introiti del bilancio europeo Austria, Danimarca, Germania, Paesi Bassi e Svezia. Anche il PE, nella risoluzione sopra citata, ha ribadito la propria posizione a favore dell'abolizione di tutte le riduzioni e correzioni, della semplificazione della risorsa propria basata sull'IVA e del ricorso ad ammende e canoni come entrate supplementari per il bilancio dell'UE.

3.1.4 Prospettive negoziali

Nella Comunicazione "Il bilancio dell'UE come motore del piano per la ripresa europea" ([COM\(2020\) 442](#)) la Commissione europea sollecita Consiglio europeo e co-legislatori ad un esame celere delle proposte relative al QFP, nell'auspicio di raggiungere un **accordo politico entro luglio**. A questo fine il Presidente del Consiglio europeo Charles Michel dovrebbe avviare un ciclo di consultazioni con i *leader* degli Stati membri.

Al QFP potrebbe essere dedicata la riunione del Consiglio europeo del prossimo [19 giugno](#). E' prevedibile che siano oggetto di confronto, e di negoziazione, il criterio di ripartizione dei fondi e la scadenza per il rimborso dei prestiti contratti.

Rimane da verificare l'accoglienza che alla proposta riserveranno:

- 1) i cosiddetti "**paesi frugali**" (Danimarca, Austria, Paesi Bassi, Svezia), che sostengono l'opportunità da un lato di mantenere il livello del QFP entro l'un per cento dell'RNL della UE-27 e dall'altro di rispondere alla crisi non tramite finanziamenti a fondo perduto ma ricorrendo a prestiti a condizioni favorevoli. Escludono inoltre ogni forma di mutualizzazione del debito;
- 2) quello che è stato definito il "**gruppo della coesione**", che riunisce i Paesi dell'est. Questi auspicano un QFP: basato non solo su elementi contingenti; ambizioso non solo nel breve ma anche nel lungo termine; fondato sulle politiche esistenti della coesione e della PAC.

Eventuali divisioni all'interno del Consiglio sono tanto più rilevanti in quanto l'approvazione del regolamento relativo al QFP avviene sulla base di una **procedura legislativa speciale** stabilita dall'art. 312 del Trattato sul funzionamento dell'Unione (TFUE), sulla base della quale il Consiglio delibera all'**unanimità** previa approvazione del Parlamento europeo, che - deliberando a maggioranza assoluta dei suoi membri - può approvare o respingere la posizione del Consiglio, ma non emendarla. Tuttavia, il Consiglio europeo può adottare all'unanimità una decisione che consente al Consiglio di deliberare a maggioranza qualificata.

3.2 Pacchetto bancario

Il 28 aprile 2020 la Commissione ha adottato un [pacchetto di misure relative al settore bancario](#) per agevolare l'erogazione del credito a famiglie e imprese. Il "pacchetto" include:

- una [comunicazione interpretativa](#) sui quadri normativi relativi ai principi contabili e prudenziali applicabili agli enti creditizi;
- una [proposta](#) di modifica del [regolamento \(UE\) n. 575/2013](#) (*Capital Requirements Regulation* - CRR), che insieme alla [direttiva 2013/36/UE](#) (*Capital Requirements Directive* - CRD), definisce un **sistema armonizzato di requisiti minimi riferiti al capitale e ad altri strumenti che una banca deve detenere** affinché si possa ritenere che sia in grado di operare in condizioni di sicurezza e di far fronte autonomamente alle perdite operative.

Nella comunicazione, la Commissione ha sottolineato che le iniziative delle Autorità europee di vigilanza (per le quali si rinvia al relativo paragrafo) e dell'[International Accounting Standards Board](#) (IASB) hanno consentito di utilizzare pienamente i **margini di flessibilità già stabiliti dalle norme in vigore**, adattando il quadro normativo al carattere straordinario della crisi in atto. La **comunicazione** fornisce inoltre chiarimenti interpretativi sulle regole che prevedono la stima di incremento significativo dei rischi, sulle conseguenze delle misure che prevedono una moratoria dei pagamenti e sulla valutazione delle perdite attese su crediti, anche alla luce della significativa adozione di misure volte ad incrementare l'ammontare delle garanzie sui prestiti.

Le **proposte di modifica al CRR** prevedono l'adozione di misure volte a:

- **estendere il periodo transitorio** previsto per l'entrata in vigore di nuove modalità di calcolo delle perdite attese su crediti (*Expected Credit Loss* - ECL) previste dai principi contabili internazionali (IFRS 9) sul capitale delle banche;
- **estendere il trattamento preferenziale per le esposizioni assistite dalla garanzia o dalla controgaranzia del settore pubblico** nel contesto di misure volte ad attenuare l'impatto economico della pandemia di Covid-19;
- **rinvviare la data di applicazione del coefficiente di leva finanziaria**, modificandone inoltre le modalità di calcolo;
- **anticipare la data di applicazione delle norme che incentivano le banche a finanziare dipendenti, PMI e progetti infrastrutturali.**

La Commissione stima che tali misure, le quali necessitano dell'approvazione dei legislatori, potrebbero avere un impatto pari a circa **450 miliardi di euro, in termini di riduzione degli accantonamenti necessari per perdite attese**. Nell'ottica della gestione sana e prudente delle istituzioni bancarie, infatti, in un momento di crisi come quello in corso, il generalizzato aumento dei rischi potrebbe tradursi in un maggiore accantonamento di fondi e dunque in una loro sottrazione al circuito del credito. Le misure proposte consentirebbero alle banche di adattare le regole di valutazione dei rischi alla straordinarietà della situazione **per evitare di produrre un effetto di contrazione nell'erogazione di crediti alla clientela.**

3.3 Aiuti di Stato

Per rispondere alla crisi economica e sanitaria legata alla diffusione del COVID-19, **la Commissione europea ha deciso di concedere agli Stati membri la piena flessibilità nell'applicazione della disciplina sugli aiuti di Stato.**

A tal fine, il 19 marzo scorso ha approvato il [Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19](#)⁸, con il quale ha legittimato, fino al **31 dicembre 2020** una serie di **tipologie di aiuti di stato** al fine di **consentire agli Stati membri di sostenere l'economia nel contesto dell'emergenza del coronavirus.** Il Quadro temporaneo è stato **modificato una prima volta** il [3 aprile](#) e una **seconda volta** l'[8 maggio](#) scorso⁹.

La [prima modifica](#), del 3 aprile scorso, ha esteso il campo di applicazione del Quadro temporaneo portando da 5 a 10 le tipologie di aiuti di stato consentite. Si tratta complessivamente di: sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali, pagamenti anticipati, prestiti, garanzie e partecipazioni; garanzie di stato¹⁰; prestiti pubblici agevolati alle imprese; garanzie per le banche; assicurazioni al credito all'esportazione a breve termine; sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali per ricerca e sviluppo; sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali per investimenti in infrastrutture di prova e upscaling; sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali per la produzione di prodotti connessi al Covid-19; differimento di imposte e contributi previdenziali; sovvenzioni per il pagamento dei salari dei dipendenti che altrimenti dovrebbero essere licenziati.

La [seconda modifica](#), dell'8 maggio scorso, ha **esteso ulteriormente** il Quadro temporaneo inserendo tra gli aiuti legittimati anche misure per la **ricapitalizzazione** di società e per la concessione di **debiti subordinati**¹¹ a favore delle imprese non finanziarie in difficoltà. Allo stesso tempo ha fissato una serie di condizioni per evitare distorsioni della concorrenza¹². Gli aiuti sotto forma di ricapitalizzazione potranno essere concessi fino al **1° luglio 2021**.

Dalla pubblicazione del Quadro temporaneo la Commissione europea sta procedendo all'esame e all'autorizzazione di una serie di progetti di aiuti di stato notificati da vari Stati membri¹³, tra cui l'**Italia**.

3.3.1 Aiuti di stato dell'Italia

Lo scorso [29 maggio](#) la Commissione europea ha approvato, a norma del Quadro temporaneo, un regime italiano di aiuti da **12 milioni di euro** a sostegno delle aziende attive nel settore agricolo colpite dall'epidemia di coronavirus. Il sostegno assumerà la forma di **sovvenzioni dirette** e sarà accessibile alle imprese di tutte le dimensioni, compresi i lavoratori autonomi. Le sovvenzioni saranno elargite a titolo di anticipazione dei contributi PAC. Si prevede che la misura andrà a beneficio di oltre 1.000 imprese.

⁸ Si veda al riguardo il paragrafo 8 della Nota UE 44/3 a cura del Servizio Studi del Senato.

⁹ Si veda anche la [Nota UE 52](#) a cura del Servizio Studi del Senato.

¹⁰ L'aiuto non deve superare 800 mila euro per impresa, 120 mila euro se si tratta di imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura e 100 mila euro per imprese operanti nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli.

¹¹ Il debito subordinato è un debito che in caso di fallimento di una società viene rimborsato successivamente a tutti gli altri debiti definiti "senior" o "di primo rango".

¹² Per maggior dettagli si rinvia alla Nota UE 44/8.

¹³ Per una panoramica aggiornata sugli aiuti di stato concessi agli Stati membri a norma del Quadro temporaneo si rimanda [alla pagina](#) a cura della Commissione europea (l'aggiornamento è disponibile in lingua inglese).

Si ricorda che l'articolo 10-ter del [decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27](#) (c.d. decreto-legge "Emergenze agricole") ha previsto un sistema di anticipazione della misura del 50% delle somme dovute agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla PAC, allo scopo di alleviare le gravi difficoltà finanziarie degli agricoltori determinate dalle avverse condizioni meteorologiche, dalle gravi patologie fitosanitarie e dalla crisi di alcuni settori. L'articolo 78 del [decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18](#) (c.d. decreto "Cura Italia") ha consentito alle imprese agricole che non hanno potuto presentare la domanda ordinaria a causa dell'emergenza legata al COVID-19, di ricorrere, solo per il 2020 e a determinate condizioni, ad una procedura semplificata per chiedere l'anticipo del 70% dell'importo richiesto per i pagamenti diretti dovuti a titolo della politica agricola comune. Gli aiuti connessi all'anticipazione sono erogati sotto forma di aiuti di Stato autorizzati dalla Commissione europea a norma del Quadro temporaneo. Con l'articolo 224 del [decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34](#) (c.d. decreto "Rilancio") la percentuale di anticipo dei contributi PAC che possono essere richiesti mediante procedura ordinaria è aumentata dal 50% al 70%.

Il **21 maggio** la Commissione ha approvato un regime "ombrello" di aiuti da **9 miliardi** di euro volto a sostenere le imprese a coprire il capitale circolante immediato o le esigenze di investimento, a promuovere la ricerca e la produzione di prodotti attinenti al coronavirus e ad aiutare i lavoratori dipendenti a conservare il lavoro.

Nell'ambito del regime le regioni e le province autonome italiane, altri enti territoriali e le Camere di commercio saranno abilitate a fornire sostegno a imprese di tutte le dimensioni, inclusi lavoratori autonomi, piccole e medie imprese (PMI) e grandi imprese. Il sostegno pubblico può essere concesso tramite:

- **sovvenzioni dirette, garanzie** su prestiti e **tassi di interesse agevolati** per prestiti;
- **aiuti alla ricerca** e allo **sviluppo (R&S)** relativi al coronavirus, alla costruzione e all'ammodernamento delle strutture per lo sviluppo e test di prodotti attinenti al coronavirus e alla produzione di prodotti correlati, quali vaccini, prodotti medici, trattamenti e dispositivi, disinfettanti e indumenti protettivi, ingredienti farmaceutici attivi e sostanze attive utilizzate per i disinfettanti;
- **sovvenzioni salariali** per i lavoratori dipendenti per evitare licenziamenti durante la pandemia di coronavirus.

Il **20 maggio** la Commissione europea ha approvato un regime di aiuti per **70 milioni** di euro a sostegno delle imprese attive nei settori agricolo e della pesca colpiti dall'epidemia di coronavirus nella regione Campania. Il sostegno assumerà la forma di **sovvenzioni dirette** e sarà accessibile alle imprese di tutte le dimensioni, compresi i lavoratori autonomi. Lo scopo del regime è di soddisfare le esigenze di liquidità di queste società e di aiutarle a continuare le loro attività durante e dopo l'epidemia. Si prevede che la misura supporterà oltre 1.000 imprese

Oltre ai suddetti regimi all'Italia sono stati autorizzati sinora altri **7 regimi di aiuti**¹⁴ a norma del Quadro temporaneo, per un importo totale di **302 miliardi di euro**¹⁵.

¹⁴ Per gli aiuti autorizzati all'Italia a norma del Quadro temporaneo si rinvia al paragrafo 4.2.1 della Nota UE 44/5 e al paragrafo 5.4.1 della Nota UE 44/8 a cura del Servizio Studi del Senato.

¹⁵ Il dato è fornito dalla Commissione europea nel [documento](#) che accompagna la Comunicazione del 27 maggio scorso "Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione ([COM\(2020\)456](#)).

3.4 Gestione delle frontiere esterne

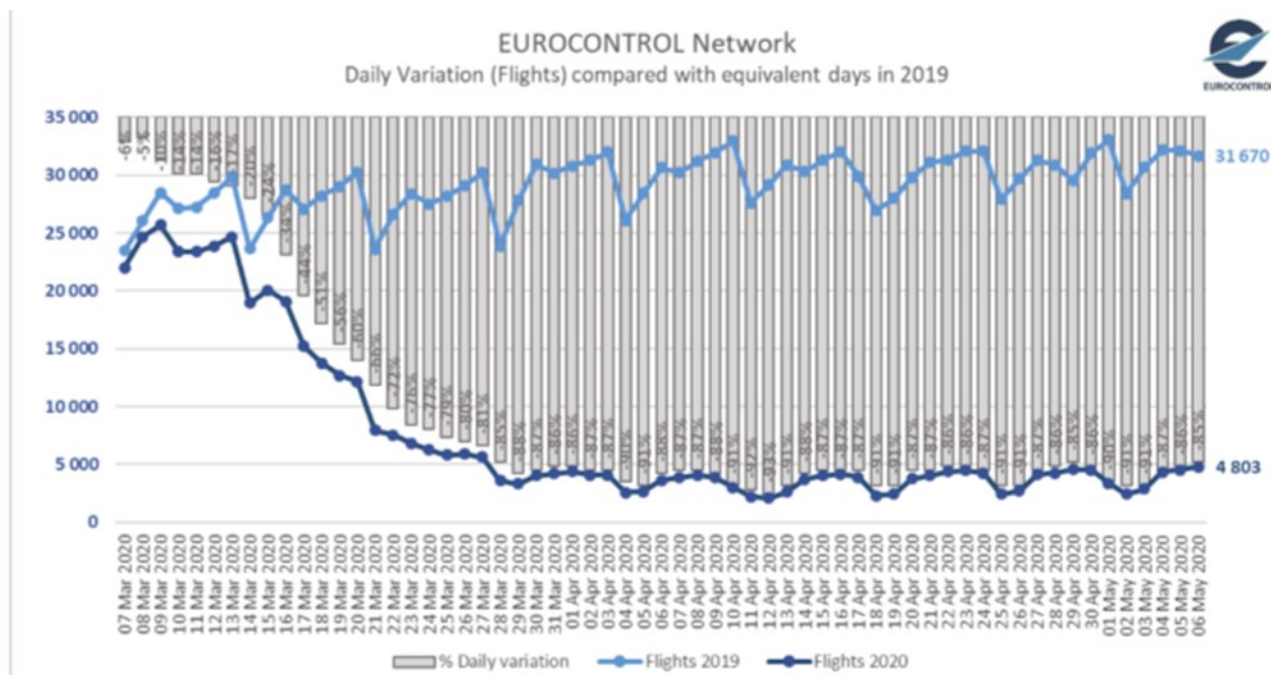
L'8 maggio la Commissione ha pubblicato la "Seconda valutazione dell'applicazione della restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE" ([COM\(2020\)222](#)) con cui ha invitato **gli Stati membri Schengen e gli Stati associati Schengen a prorogare di altri 30 giorni, fino al 15 giugno 2020, la restrizione temporanea dei viaggi non essenziali dai Paesi terzi verso l'Unione europea.**

La Commissione assisterà gli Stati membri nell'attuazione della restrizione dei viaggi non essenziali verso l'UE, anche attraverso riunioni periodiche in videoconferenza con i ministri degli Affari interni. Qualsiasi ulteriore proroga di tale periodo dovrà essere valutata di nuovo, in funzione degli sviluppi della situazione epidemiologica.

La revoca della restrizione dei viaggi dovrebbe essere graduale: nella [tabella di marcia](#) comune europea verso la **revoca delle misure di contenimento**, presentata il 15 aprile dalla Commissione europea e dal Presidente del Consiglio europeo, si è sottolineata la necessità di una riapertura graduale e coordinata delle frontiere interne allo spazio Schengen prima che le frontiere esterne possano essere riaperte in una seconda fase, tenuto conto della diffusione del virus al di fuori dell'UE e dei rischi di un nuovo contagio.

Nel documento di valutazione, la Commissione ha esaminato gli **sviluppi successivi all'adozione della comunicazione sulla valutazione dell'applicazione della restrizione dei viaggi dell'8 aprile**. In particolare, rileva come nel mese di aprile si sia continuato ad assistere a una **drastica riduzione dei viaggi globali**, sia dall'UE e verso l'UE che all'interno dell'UE.

Alla data del 6 maggio 2020 [Eurocontrol](#) ha registrato una riduzione complessiva dell'84,8% del numero di voli, con 26.867 voli in meno rispetto al 2019. Attualmente rimangono principalmente voli cargo, e tendenze analoghe si riscontrano anche per altri mezzi di trasporto, quali traghetti, autobus e treni.



La Commissione evidenzia tuttavia che, sebbene alcuni Stati membri dell'UE e Stati associati Schengen stiano prendendo iniziative preliminari per allentare le misure applicate al fine di contrastare la diffusione della pandemia, la situazione rimane fragile sia in Europa che nel resto del mondo. Ritiene pertanto necessario mantenere le misure alle frontiere esterne al fine di ridurre il rischio che la malattia si diffonda tramite i viaggi verso l'UE.

L'ambito di applicazione della proroga della restrizione temporanea dei viaggi dovrebbe essere lo stesso di quello stabilito nelle comunicazioni della Commissione del 16 marzo (**Covid-19: restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE - [COM\(2020\)115](#)**) e dell'8 aprile 2020 (**valutazione dell'applicazione della restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE - [COM\(2020\)148](#)**).

La restrizione temporanea dei viaggi e la relativa proroga richiesta si applicano a tutti gli spostamenti non essenziali da Paesi terzi verso la "zona UE+", che comprende gli Stati membri Schengen (compresi Bulgaria, Croazia, Cipro e Romania) e i quattro Stati associati Schengen (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera), per un totale di 30 Paesi. La Commissione chiede di mantenere un approccio coordinato alla proroga, poiché l'azione alle frontiere esterne può risultare efficace solo se attuata in modo uniforme e con lo stesso termine finale da tutti gli Stati membri dell'UE e gli Stati Schengen, per tutte le frontiere.

Sono esentati dalla restrizione temporanea dei viaggi:

- i cittadini di tutti gli Stati membri dell'Unione europea¹⁶ e degli Stati associati Schengen (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera) e loro familiari;
- i cittadini di Paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo a norma della [direttiva 2003/109/CE](#), nonché le persone il cui diritto di soggiorno è derivato da altre direttive dell'UE o dal diritto nazionale o che siano in possesso di un visto per soggiorno di lunga durata.

E' stato inoltre raccomandato agli Stati membri di non applicare la restrizione a categorie specifiche di viaggiatori aventi una funzione o una necessità essenziale¹⁷, fra cui:

- operatori sanitari, ricercatori in ambito sanitario e professionisti dell'assistenza agli anziani;
- lavoratori frontalieri;
- lavoratori stagionali del settore agricolo;
- personale del settore dei trasporti;
- diplomatici, personale delle organizzazioni internazionali, personale militare e operatori umanitari impegnati nell'esercizio delle proprie funzioni;
- passeggeri in transito;
- passeggeri in viaggio per motivi familiari imperativi;
- persone che necessitano di protezione internazionale o in viaggio per altri motivi umanitari nel rispetto del principio di *non-refoulement*.

Nell'applicare la restrizione temporanea dei viaggi, la Commissione invita inoltre gli Stati membri a seguire le linee guida del 30 marzo 2020 (**linee guida concernenti l'attuazione della restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE, la facilitazione delle modalità di transito per il rimpatrio dei cittadini dell'UE e gli effetti sulla politica in materia di visti - [C\(2020\)2050](#)**). Le linee guida sono state elaborate con il contributo

¹⁶ Fino alla fine del 2020 i cittadini britannici continuano a ricevere lo stesso trattamento riservato ai cittadini dell'UE.

¹⁷ La Commissione ha sottolineato tuttavia che dovranno comunque essere effettuati controlli sanitari coordinati e rafforzati sulle persone autorizzate a entrare nella zona UE+.

dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex), del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e di Europol.

La Commissione ricorda infine il punto 15 della comunicazione sull'attuazione delle corsie verdi del 23 marzo 2020¹⁸, e invita tutti gli Stati e i soggetti a proseguire la cooperazione e ad applicare nella misura più ampia possibile alle frontiere esterne gli **orientamenti attuativi sulle corsie verdi** [C\(2020\)1897](#) (su cui vd. *infra* il paragrafo relativo alla reintroduzione dei controlli alle frontiere interne dello spazio Schengen).

Per approfondimenti in merito alle citate comunicazioni della Commissione europea si rimanda alle precedenti edizioni della presente Nota.

4. Parlamento europeo

4.1 I Lavori delle Commissioni parlamentari¹⁹

Il [5 giugno](#) scorso la Sottocommissione per i diritti dell'uomo (**DROIT**) della Commissione affari esteri (AFET) ha avuto uno scambio di vedute sull'utilizzo della vigilanza digitale nel contesto della pandemia da Covid-19. I deputati si sono confrontati con esperti del mondo accademico, della società civile e delle organizzazioni internazionali sull'uso della tecnologia per combattere la diffusione del virus, e sugli aspetti legati al rispetto delle norme sui diritti umani.

Il [4 giugno](#) la Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia (**ITRE**) ha avuto uno scambio di vedute con il Commissario per il mercato interno Thierry Breton che ha illustrato ai deputati l'impatto del *Recovery Plan* e del *Next Generation EU* sull'industria e sulle PMI dell'Unione.

Il [4 giugno](#) la Commissione per le libertà civili, la giustizia e agli affari interni (**LIBE**), ha adottato una [risoluzione](#) sulla situazione dell'area Schengen dopo la pandemia da Covid-19. Il testo sottolinea la necessità di un rapido ritorno a uno spazio Schengen pienamente funzionante per salvaguardare la libera circolazione e garantire la ripresa economica dell'UE. La risoluzione dovrebbe essere votata dalla sessione plenaria del 17-19 giugno prossimi.

4.2 Sessioni plenarie

Il **27 maggio** il Parlamento europeo ha tenuto, [da remoto](#), una **sessione plenaria straordinaria** (vd [ordine del giorno](#)) nella quale la Commissione europea ha presentato il *Recovery plan*, il piano dell'Ue per la ripresa economica, e la proposta rivisitata per il bilancio a lungo termine del periodo 2021-2027 (per maggiori dettagli si rinvia alla Nota UE [44/9](#). Sulla seduta plenaria si consulti anche il [Comunicato stampa](#) del Parlamento europeo).

¹⁸ Il punto 15 specifica che "quanto al Regno Unito (trattato come membro dell'UE fino alla fine del periodo di transizione), ai Paesi terzi del vicinato, ai membri del SEE, alla Svizzera, ai Paesi e alle economie dei Balcani occidentali e alla cooperazione con i Paesi che partecipano al meccanismo di protezione civile dell'Unione, in particolare quelli della rete TEN-T estesa, le rispettive autorità nazionali sono invitate a collaborare strettamente con la rete di punti di contatto dell'UE".

¹⁹ Si riporta una selezione delle più recenti riunioni di commissione, svolte da remoto, nel corso delle quali sono stati affrontati temi legati al COVID-19.

Si ricorda che nella sessione plenaria del Parlamento europeo del **13-16 maggio** sono state approvate, tra l'altro, due risoluzioni entrambe collegate alla revisione del quadro finanziario pluriennale: la **risoluzione relativa all'elaborazione di un piano di emergenza del QFP**" ([P9_TA-PROV\(2020\)0065](#)), e la **risoluzione sul nuovo QFP, le risorse proprie ed il piano di ripresa** ([P9_TA-PROV\(2020\)0124](#), per le quali si rinvia alla Nota Ue 44/8.

5. Eurogruppo

Il **16 marzo 2020** l'Eurogruppo ha **concordato** sulla necessità di adottare misure **fiscali di spesa** destinate ai settori della **sanità** e della **protezione civile**, sostenere la **liquidità alle imprese** e il reddito dei **lavoratori**, in particolare nei settori d'offerta più colpiti (trasporti e turismo). È stato inoltre convenuto di fare pieno ricorso ai margini di **flessibilità nell'applicazione del patto di stabilità e crescita** e delle norme sugli **aiuti di Stato**.

A seguito dell'invito di membri del Consiglio europeo del 17 marzo, il successivo **24 marzo** l'Eurogruppo si è nuovamente riunito in video conferenza. Dopo l'incontro virtuale, il Presidente Mario Centeno ha **sottolineato** il progressivo aumento delle **misure fiscali** adottate a livello nazionale, nonché delle **misure** assunte in modo coordinato **a livello europeo**, avviando il un dibattito su **ulteriori forme di sostegno** da utilizzare per gestire la crisi e favorire la ripresa economica. Il Consiglio europeo del 26 marzo ha **preso atto** dei progressi compiuti dall'Eurogruppo, al quale ha rivolto l'invito a "**formulare proposte entro due settimane**". Fra il 7 e il 9 aprile 2020 si è dunque svolto il **successivo meeting** dei ministri UE competenti in materia economica, in cui è stato proposto di istituire uno **strumento di sostegno basato sull'esistente linea di credito soggetta a condizioni rafforzate attivabile dal Meccanismo europeo di stabilità (MES)**, disponibile per tutti gli Stati membri dell'area dell'euro fino alla fine della crisi, con **condizioni standardizzate, concordate in anticipo** dagli organi direttivi del MES, sulla base di valutazioni delle istituzioni europee. L'Eurogruppo ha inoltre **accolto con favore la proposta della Commissione** di istituire uno strumento temporaneo a sostegno degli Stati membri per **proteggere l'occupazione nelle specifiche circostanze di emergenza della crisi COVID-19**, e ha anche convenuto di **lavorare su un Recovery Fund** a sostegno della ripresa. Infine, i ministri hanno accolto con favore l'intenzione della Commissione di **adattare la sua proposta di Quadro finanziario pluriennale (QFP)** per riflettere la nuova situazione e le nuove prospettive.

L'8 maggio 2020 i ministri economici dell'eurozona si sono nuovamente riuniti e, al termine dell'incontro, è stata pubblicata una **dichiarazione** in cui viene **confermato l'accordo per l'istituzione dello strumento di sostegno per i Paesi colpiti dalla crisi pandemica (Pandemic Crisis Support)** fornito dal MES. La dichiarazione dell'Eurogruppo ricorda che **l'unico requisito per accedere alla linea di credito sarà che gli Stati membri dell'area dell'euro che richiedono assistenza si impegnino a utilizzare questa linea di credito per sostenere il finanziamento dell'assistenza sanitaria diretta e indiretta, i costi relativi alla cura e alla prevenzione dovuti alla crisi sanitaria**. Questo impegno sarà dettagliato in un **Piano di risposta alla pandemia** che lo Stato richiedente redigerà sulla base di un modello, applicabile a qualsiasi prestito concesso nell'ambito dello strumento di sostegno alla crisi pandemica. **Per ulteriori approfondimenti si fa rinvio alla [nota breve n. 190](#) sull'Eurogruppo dell'8 maggio 2020.**

Il [15 maggio 2020](#) l'Eurogruppo si è nuovamente riunito in videoconferenza. Al termine della riunione, il Presidente dell'Eurogruppo ha [osservato](#) che **a partire dal 15 maggio lo strumento di sostegno per i Paesi colpiti dalla crisi pandemica (*Pandemic Crisis Support*) può essere considerato operativo**. Il consiglio dei governatori del MES ha infatti formalmente confermato l'idoneità di tutti gli Stati membri dell'area dell'euro e ha [reso lo strumento disponibile](#) con effetto immediato.

6. Consiglio dell'Unione europea

Il Consiglio dell'Unione sta affrontando le questioni connesse all'epidemia nelle sue varie formazioni. Di seguito una panoramica sulle ultime riunioni²⁰:

Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" -

Riuniti in videoconferenza informale, il 5 giugno i **ministri delle Telecomunicazioni** hanno tenuto un dibattito politico sulle priorità digitali dell'UE nell'era post Covid-19. L'incontro è stato presieduto da Oleg Butković, Ministro croato per il mare, i trasporti e le infrastrutture. La Commissione era rappresentata dal Commissario Thierry Breton. La Presidenza ha pubblicato una [sintesi](#) della discussione. I ministri sono stati informati sullo stato di avanzamento degli attuali fascicoli legislativi: in particolare sulla proposta relativa al rispetto della vita privata e alla tutela dei dati personali nelle comunicazioni elettroniche ([COM\(2017\)10](#)), su cui la Presidenza croata ha presentato una [relazione](#) al Comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper) il 3 giugno 2020, e sulla proposta di regolamento che istituisce il Centro europeo di competenza in materia di cibersicurezza e la rete dei centri di coordinamento ([COM\(2018\)630](#)). La Presidenza ha informato i ministri sugli ultimi sviluppi delle attuali attività non legislative: il 3 giugno il Coreper ha confermato il pieno accordo sul progetto di conclusioni del Consiglio sulla definizione del futuro digitale dell'Europa e ha deciso di utilizzare una procedura scritta per la loro adozione. La Presidenza ha inoltre presentato lo stato di avanzamento dell'attuazione del *toolbox* dell'UE sulla sicurezza delle reti 5G. La Commissione ha fornito un aggiornamento sullo sviluppo delle app di tracciamento dei contatti. La Presidenza tedesca entrante ha infine presentato il suo programma di lavoro nel settore delle telecomunicazioni per la seconda metà del 2020.

Consiglio "Giustizia e affari interni" - Il 5 giugno si sono riuniti in videoconferenza i **ministri dell'Interno**. I ministri hanno discusso della risposta alla pandemia di Covid-19 per quanto riguarda i controlli alle frontiere interne e la libera circolazione delle persone. Preso atto che, con il miglioramento della situazione sanitaria generale, tutti gli Stati membri stanno allentando e gradualmente revocando alcune delle misure applicate a livello nazionale o regionale, i ministri hanno convenuto che le eventuali rimanenti restrizioni saranno basate su criteri oggettivi relativi alla salute, non discriminatorie e proporzionate. Per quanto concerne le restrizioni di viaggio imposte dall'UE all'ingresso di cittadini di Paesi terzi, è stato concordato un approccio unificato per la graduale abolizione delle restrizioni relative ai viaggi non essenziali, che non dovrebbe avvenire prima del 1° luglio. All'inizio della riunione, la Presidenza ha informato i ministri dei [risultati operativi del ciclo programmatico dell'UE 2019 per contrastare la criminalità organizzata](#) (EMPACT). Malta ha inoltre aggiornato i ministri

²⁰ Per le riunioni antecedenti il 1° aprile, il 15 aprile e il 19 maggio 2020 si rimanda, rispettivamente, alla [Nota UE n.44/3](#), alla [Nota UE n. 44/6](#) e alla [Nota UE N. 44/8](#).

sulla situazione migratoria nel Mediterraneo centrale e sulle sfide con cui il Paese si sta misurando. La Presidenza tedesca entrante ha presentato il suo programma di lavoro, che dovrebbe incentrarsi sui seguenti temi: il rafforzamento del meccanismo di protezione civile dell'UE, l'avanzamento della riforma della politica dell'UE in materia di migrazione e asilo, il potenziamento della sicurezza interna dell'UE e della lotta al terrorismo. La Commissione si è impegnata a informare i ministri per iscritto sull'attuazione dei regolamenti in materia di interoperabilità.

Consiglio "Giustizia e affari interni" - I ministri della Giustizia si sono riuniti in videoconferenza il 4 giugno. Hanno discusso della proposta di regolamento sulla legge applicabile all'opponibilità ai terzi della cessione dei crediti ([COM\(2018\)96](#)) e hanno ampiamente sostenuto la non retroattività e l'applicazione universale del futuro strumento; hanno anche fornito il loro contributo sul tema della novazione. Le discussioni proseguiranno a livello tecnico (vd. la [Nota della Presidenza](#)). I ministri hanno avuto uno scambio di opinioni sulla questione dell'estradizione dei cittadini dell'UE verso Paesi terzi. L'Agenzia per i diritti fondamentali, Eurojust, la Rete giudiziaria europea (RGE) e la Commissione hanno fornito una panoramica dello stato di avanzamento dell'impatto di Covid-19 sulla giustizia dell'UE (informazioni sono fornite sul [portale e-Justice](#)). La Commissione ha riferito in merito all'istituzione del Gruppo di coordinamento sul mandato d'arresto europeo, facendo seguito a quanto convenuto in occasione della videoconferenza della giustizia del 6 aprile. I ministri sono stati informati sullo [stato di avanzamento delle proposte legislative](#) in corso. La Presidenza tedesca entrante ha presentato il suo programma di lavoro, che si concentrerà su come garantire la resilienza e la fiducia nei sistemi giudiziari dell'UE, l'accesso alla giustizia, i diritti delle vittime, la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale, la disinformazione e l'*hate speech*. La Commissione ha informato i ministri sullo stato dei lavori in merito all'istituzione della Procura europea (EPPO) e ai negoziati internazionali relativi alle prove elettroniche.

Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" - I ministri dei Trasporti si sono riuniti in videoconferenza il 4 giugno. Hanno discusso della ripresa sostenibile e digitale del settore dei trasporti dopo l'epidemia di Covid-19. L'incontro è stato presieduto dal Ministro croato per il mare, i trasporti e le infrastrutture Oleg Butković. La Commissione era rappresentata dalla Commissaria per i trasporti Adina Vălean. I ministri hanno ribadito l'importanza di adottare un approccio coordinato e hanno accolto con favore il pacchetto sul turismo e i trasporti presentato dalla Commissione a maggio. In particolare: hanno sottolineato la necessità di protocolli sanitari armonizzati per garantire servizi transfrontalieri; hanno confermato l'esigenza di un raggio d'azione globale al fine di risolvere i problemi di cambio dell'equipaggio in modo che sia i marittimi dell'UE che quelli di Paesi terzi possano tornare a casa in sicurezza o intraprendere nuovi viaggi; preso atto che la pandemia ha avuto ripercussioni estremamente pesanti sui trasporti, sono d'accordo che il settore avrà bisogno di un sostegno finanziario; hanno evidenziato che gli investimenti pubblici dovrebbero comportare un impegno dell'industria a favore di una mobilità più pulita e sostenibile; hanno sottolineato che alcune attuali proposte legislative, come la revisione dei diritti dei passeggeri nel trasporto ferroviario e l'Eurobollo, contribuiranno alla sostenibilità dei trasporti. I ministri di 23 Stati membri hanno rilasciato una [dichiarazione](#) in cui hanno chiesto una piattaforma per facilitare la cooperazione fra gli Stati membri e con i Paesi terzi, in stretta collaborazione con la Commissione, volta a migliorare i servizi di trasporto ferroviario internazionale di passeggeri. I ministri hanno accolto con favore l'imminente adozione del progetto di conclusioni del Consiglio sul trasporto marittimo a emissioni zero, zero incidenti,

automatizzato e competitivo, su cui è stata avviata una procedura scritta per l'adozione. La Presidenza ha pubblicato una [sintesi](#) della discussione. La Presidenza tedesca entrante ha infine presentato il suo programma di lavoro nel settore dei trasporti per la seconda metà del 2020.

Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" - I **ministri dello Sport** si sono riuniti in videoconferenza il 2 giugno. Hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulle prossime tappe per affrontare l'impatto della pandemia di Covid-19 sul settore dello sport a breve, medio e lungo termine, così da contribuire alla ripresa del settore e rafforzare la resilienza in vista di sviluppi futuri imprevedibili. Il dibattito si è articolato intorno ai seguenti temi: misure adottate o previste per riavviare in modo sostenibile le attività sportive; principali difficoltà riscontrate; rafforzamento della cooperazione fra gli Stati membri, l'UE e il movimento sportivo; tipologie di sostegno attualmente disponibili per il settore dello sport a livello nazionale e dell'UE. In particolare, i ministri hanno accolto con favore il programma Erasmus + Sport e gli obiettivi finanziari del pacchetto "*Next Generation EU*", tuttavia alcuni Stati membri hanno chiesto maggiori finanziamenti. La Commissione ha annunciato che la Settimana europea dello sport, che dovrebbe svolgersi a settembre, seguirà l'evoluzione della situazione post Covid-19. I ministri hanno convenuto che tutte le attività sportive dovrebbero riprendere in condizioni di sicurezza e hanno sottolineato l'importanza economica e sociale che riveste il settore dello sport. La Presidenza croata ha infine ringraziato gli Stati membri per la loro cooperazione e il loro contributo alla messa a punto delle conclusioni del Consiglio sul tema "Potenziare il ruolo degli allenatori offrendo loro maggiori opportunità di acquisire abilità e competenze". A seguito della videoconferenza, la Presidenza ha pubblicato un [comunicato stampa](#).

Consiglio "Affari esteri" - I **ministri responsabili degli Affari esteri** si sono riuniti in videoconferenza il 29 maggio. La riunione è stata presieduta dall'Alto rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza, Josep Borrell. Il Consiglio ha adottato [conclusioni](#) sul processo di pace in Afghanistan e sul futuro sostegno dell'UE alla pace e allo sviluppo nel Paese. I ministri si sono quindi concentrati sull'argomento principale all'ordine del giorno, le relazioni UE-Cina, e hanno discusso dell'attuazione della [dichiarazione congiunta](#) del 2019. I ministri hanno inoltre affrontato la questione di Hong Kong, su cui è stata concordata una [dichiarazione](#) dell'Alto rappresentante a nome dell'Unione europea. Infine, i ministri sono stati informati dell'impatto di Covid-19 sulla regione dell'Asia e del Pacifico.

Consiglio "Competitività" - Riuniti in videoconferenza il 29 maggio, i **ministri responsabili della Ricerca** hanno tenuto uno scambio di opinioni sul ruolo che ricerca e innovazione (R&I) possono svolgere durante la ripresa dell'UE dalla pandemia di Covid-19, rafforzando la resilienza delle nostre società e delle nostre economie. Nel contesto della [tabella di marcia comune per la ripresa](#) e del [Piano per la ripresa](#) dell'UE, i ministri hanno discusso del contributo del settore R&I alla ripresa. In particolare: hanno sottolineato come l'emergenza mondiale abbia dimostrato la necessità di un maggiore coordinamento delle attività di ricerca e della condivisione di dati e informazioni; hanno riconosciuto la risposta tempestiva del [piano d'azione ERAvsCorona](#); hanno evidenziato la necessità di flessibilità nell'attuazione degli impegni comuni di finanziamento; hanno indicato come settori strategici di investimento la transizione verde e la trasformazione digitale; hanno scambiato opinioni su come gli investimenti in materia di R&I possano stimolare lo sviluppo di futuri posti di lavoro;

hanno infine avviato una riflessione su come tener conto dell'esperienza della pandemia di Covid-19 nella futura trasformazione dello Spazio europeo della ricerca (SER). A margine della riunione, il ministro tedesco ha presentato le priorità della Presidenza tedesca entrante del Consiglio, che sarà in carica nel secondo semestre del 2020. La Presidenza croata ha pubblicato un [comunicato stampa](#).

Consiglio "Competitività" - I **ministri responsabili in materia di politica dello Spazio** si sono riuniti in videoconferenza il 29 maggio. I ministri hanno discusso del ruolo dei dati, dei servizi e delle tecnologie spaziali nella promozione di una ripresa economica verde e sostenibile dalla crisi Covid-19. Hanno in proposito sottolineato come, anche in un momento in cui l'Europa deve affrontare le sfide poste dalla pandemia di Covid-19, le tecnologie spaziali siano essenziali nel proporre soluzioni e nel consentire alle nostre società di combattere le crisi attuali e future. Il rappresentante della Germania ha infine presentato le priorità della prossima Presidenza tedesca del Consiglio nel settore dello spazio, fra cui figurano l'adozione del nuovo programma spaziale e la definizione di principi chiave per l'economia spaziale globale. Al termine della videoconferenza, la Presidenza croata ha rilasciato un [comunicato stampa](#).

Consiglio "Affari generali" - I **ministri degli Affari europei** si sono riuniti in videoconferenza il 26 maggio. I ministri hanno sottolineato l'importanza di un approccio globale e coordinato verso l'allentamento delle misure di contenimento per una rapida uscita dalla crisi di Covid-19. Facendo seguito al Consiglio europeo del 23 aprile, i ministri hanno proceduto inoltre a uno scambio di opinioni in merito alla ripresa economica e sociale globale dell'UE, in particolare per quanto riguarda le modifiche al bilancio a lungo termine dell'UE e lo strumento per la ripresa che lo accompagna. Nel dibattito sono stati menzionati alcuni principali ambiti di azione, come il rafforzamento del mercato unico, il sostegno alla coesione e alla convergenza, la transizione verde e la trasformazione digitale, e il potenziamento dell'autonomia strategica dell'UE. La Presidenza ha sottolineato che intende trovare quanto prima un accordo sulla posizione del Consiglio in merito alla Conferenza sul futuro dell'Europa e avviare su tale base un dialogo con la Commissione e il Parlamento europeo. La Commissione europea ha informato infine i ministri sullo stato di avanzamento della prima relazione annuale sullo Stato di diritto nell'UE, prevista per settembre. A seguito della videoconferenza la Presidenza croata ha pubblicato un [comunicato stampa](#).

Vertice UE-Giappone - Il 26 maggio si è tenuta una riunione in videoconferenza UE-Giappone. L'Unione europea è stata rappresentata dal Presidente del Consiglio europeo Charles Michel e dalla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. Il Giappone è stato rappresentato dal primo ministro Shinzō Abe. I *leader* hanno discusso della pandemia di Covid-19, in particolare dei seguenti aspetti: l'importanza di una più stretta cooperazione e di un migliore coordinamento a livello mondiale; la ripresa economica; l'impatto sulle questioni globali. Nel corso della videoconferenza la discussione si è inoltre incentrata sulle questioni connesse al partenariato strategico UE-Giappone. Al termine della riunione i partecipanti hanno pubblicato un [comunicato stampa congiunto](#).

Consiglio "Affari generali" - Il 25 maggio i **membri del Consiglio dello Spazio economico europeo (SEE)** hanno tenuto una videoconferenza informale in cui hanno discusso del funzionamento globale dell'Accordo sullo Spazio economico europeo (accordo SEE) e delle ripercussioni della Covid-19 sul mercato interno. I membri del Consiglio SEE hanno inoltre tenuto un dibattito orientativo sul *Green Deal* europeo con la partecipazione del

Vicepresidente esecutivo della Commissione europea Frans Timmermans. A margine della riunione, i ministri hanno proceduto a uno scambio informale di opinioni sui negoziati UE-Regno Unito con Michel Barnier, capo della *task force* per le relazioni con il Regno Unito. I ministri hanno anche discusso della dimensione esterna della crisi Covid-19. Infine, i membri del Consiglio SEE hanno adottato una [dichiarazione comune](#) relativamente ai seguenti settori: risposta alla pandemia di Covid-19, cooperazione nel SEE, dialogo politico, recesso del Regno Unito dall'UE e dall'accordo SEE, sviluppo del mercato interno, integrazione degli atti dell'UE rilevanti per il SEE, *Green Deal* europeo, programmi dell'UE, meccanismi finanziari del SEE e della Norvegia. La riunione è stata presieduta da Gordan Grlić-Radman, ministro degli Affari esteri ed europei della Croazia. La parte EFTA-SEE è stata rappresentata da Ine Marie Eriksen Søreide, ministra degli Affari esteri della Norvegia, accompagnata da Katrin Eggenberger, ministra degli Affari esteri del Liechtenstein, e da Guðlaugur Þór Þórðarson, ministro degli Affari esteri dell'Islanda.

Consiglio "Competitività" - I **ministri responsabili del Turismo** si sono riuniti in videoconferenza il 20 maggio (vd. il [comunicato stampa](#) a cura della Presidenza croata). I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sul pacchetto di orientamenti e raccomandazioni presentato dalla Commissione europea il 13 maggio al fine di aiutare gli Stati membri a coordinare la graduale eliminazione delle restrizioni di viaggio e a consentire la riapertura delle imprese turistiche, nel rispetto delle necessarie precauzioni sanitarie (su cui vd. *infra*). Gli orientamenti della Commissione sono stati accolti con un ampio consenso come primo passo necessario per la ripresa del settore turistico. In particolare, i ministri hanno espresso forte sostegno a una serie di principi che dovrebbero guidare la ripresa: stretto coordinamento a livello dell'UE, approccio graduale per fasi, decisioni basate su dati epidemiologici accurati, non discriminazione. Hanno inoltre invitato la Commissione a realizzare al più presto la prevista creazione di un sito web interattivo che metterà a disposizione del pubblico informazioni, in tempo reale, sulle condizioni e sulle misure in atto in ciascuno Stato membro per quanto riguarda i turisti. Diversi Stati membri hanno sottolineato come il settore del turismo necessiti di un sostegno finanziario rapido e mirato a livello dell'UE per far fronte all'impatto della crisi Covid-19, compreso un adeguato sostegno finanziario dal Piano di ripresa. Infine, per quanto riguarda i passeggeri i cui voli sono stati cancellati a causa della pandemia, alcuni ministri hanno invitato la Commissione a concedere agli Stati membri un'ulteriore flessibilità al fine di affrontare i problemi di liquidità delle compagnie aeree.

Consiglio Ecofin - Riuniti in videoconferenza il 19 maggio, i **ministri dell'Economia e delle finanze** hanno proceduto a uno scambio di opinioni sui progressi compiuti in merito alle misure di risposta adottate dall'UE per affrontare la crisi Covid-19. I ministri hanno accolto con favore l'adozione, mediante procedura scritta, del regolamento sul sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (SURE) (vd. il [comunicato stampa](#)). I ministri hanno fatto il punto sulle discussioni in corso per rendere operativa la rete di sicurezza per le imprese tramite il Fondo di garanzia paneuropeo della Banca europea per gli investimenti. La Presidenza ha chiesto la messa a punto dello strumento il più presto possibile. La Commissione e la Banca centrale europea hanno inoltre presentato le loro valutazioni della situazione economica e finanziaria. I ministri hanno tenuto una discussione a seguito della presentazione, da parte della Commissione europea, del suo approccio volto a rafforzare ulteriormente la lotta dell'UE contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo (AML): il [piano d'azione](#) per una politica integrata dell'Unione in materia di prevenzione del

riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo; e la [metodologia rivista](#) per definire l'elenco dei Paesi terzi ad alto rischio con carenze strategiche nel rispettivo regime AML. I ministri hanno discusso su come migliorare ulteriormente l'attuale quadro. Hanno infine accolto con favore l'adozione delle [conclusioni](#) del Consiglio sulle relazioni per Paese del semestre europeo 2020.

A margine della videoconferenza, **l'Unione europea, i Balcani occidentali e la Turchia** hanno tenuto il consueto dialogo annuale sulla politica economica. La discussione si è incentrata sull'impatto economico della pandemia di Covid-19 nella regione. I partecipanti hanno infine adottato una [dichiarazione congiunta](#).

Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" - I ministri responsabili della Gioventù si sono riuniti in videoconferenza il 19 maggio per discutere dell'impatto della Covid-19 sui giovani e sulle organizzazioni giovanili. La discussione si è incentrata su come la pandemia di Covid-19 abbia un impatto estremamente negativo sul settore della gioventù, in particolare in termini di mobilità, programmi e attività per i giovani, accesso dei giovani ai servizi e all'occupazione, benessere generale e partecipazione dei giovani ai processi decisionali. Tenendo conto del contesto della pandemia di Covid-19, i ministri hanno quindi proceduto a uno scambio di opinioni su: accesso dei giovani ai servizi (fra cui quello sanitario e di consulenza); opportunità di lavoro e partecipazione giovanile; misure da adottare a livello nazionale e dell'UE a sostegno del settore della gioventù. La Presidenza croata ha invitato inoltre il vicepresidente del [Forum europeo della gioventù](#) per ottenere informazioni di prima mano da parte delle organizzazioni giovanili che si occupano delle esigenze dei giovani durante la pandemia e consentirgli di condividere le sue idee con i ministri (vd. gli [esiti](#) della videoconferenza a cura della Presidenza croata).

Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" - I ministri responsabili della Cultura e degli audiovisivi si sono riuniti in videoconferenza il 19 maggio per fare il punto sulle misure già adottate a sostegno dei settori della cultura e dei *media* nel contesto della pandemia di Covid-19. I ministri hanno preso atto di come i settori culturali e creativi abbiano sofferto per l'impatto economico negativo risultante dalla crisi Covid-19 e delle sfide senza precedenti che si trovano ad affrontare sia attualmente che a lungo termine, in particolare nell'eventualità di una seconda ondata della pandemia. Hanno inoltre discusso delle ulteriori azioni da intraprendere per garantire le attività dei settori culturali e creativi nel contesto della prevista graduale revoca delle misure di contenimento. La Presidenza croata ha pubblicato un [comunicato stampa](#) sugli esiti delle discussioni.

7. Autorità europee di vigilanza (AEV)

L'**Autorità bancaria europea** (*European Banking Authority*, EBA) è intervenuta per [rinviare al 2021 gli stress test](#) sulle principali banche europee, raccomandando alle autorità competenti di fare ricorso ai **margini di flessibilità già previsti dalla normativa europea** di settore. La BCE ha [raccomandato](#) a tutti gli istituti bancari di **astenersi dalla distribuzione di dividendi** e dal **riacquisto di azioni** finalizzate alla remunerazione degli azionisti, conservando i fondi per sostenere il sistema economico. L'**Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati** (*European Securities and Markets Authority*, ESMA) è intervenuta per [raccomandare](#) agli emittenti di strumenti finanziari negoziati di **fornire prontamente al**

pubblico ogni informazione significativa sugli impatti dell'emergenza sanitaria sulla propria situazione economica e ha adottato diverse misure per **mitigare gli oneri relativi all'applicazione della normativa di settore**. L'ESMA ha inoltre [ridotto allo 0,1% \(del capitale di ciascun emittente\) la soglia di notifica alle autorità nazionali delle posizioni nette corte](#) su azioni negoziate sui mercati regolamentati europei, ed è intervenuta per dare [parere positivo](#) ai provvedimenti emessi da diverse autorità nazionali, fra cui la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), con i quali sono state **vietate temporaneamente le vendite allo scoperto**. Anche l'**Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali** (*European Insurance and Occupational Pensions Authority*, EIOPA) è intervenuta per mitigare gli effetti dell'emergenza in atto sugli operatori del settore assicurativo [sottolineando](#), allo stesso tempo, che nelle **politiche distributive**, in particolare con riferimento ai dividendi, occorre **mantenere un livello elevato di prudenza**. Per ulteriori approfondimenti si fa rinvio a [Nota UE n. 44/4](#).

8. Reintroduzione dei controlli alle frontiere interne dello spazio Schengen

Il **13 maggio** la Commissione europea ha presentato una serie di orientamenti e raccomandazioni per turisti, viaggiatori e imprese con l'obiettivo di consentire ai cittadini di andare in vacanza e rivedere i propri familiari, alle imprese turistiche di riaprire dopo il periodo di contenimento e agli Stati membri di eliminare gradualmente le restrizioni agli spostamenti, rispettando nel contempo le necessarie precauzioni sanitarie. Il pacchetto di misure include la comunicazione "**Covid-19 - Verso un approccio graduale e coordinato per il ripristino della libera circolazione e la revoca dei controlli alle frontiere interne**" ([C\(2020\)3250](#)). Scopo della comunicazione è invitare gli Stati membri ad **avviare un processo di riapertura della piena circolazione transfrontaliera all'interno dell'Unione**, in quanto uno dei presupposti indispensabili per la **ripresa del settore turistico e dei trasporti**.

La Commissione evidenzia che le prime misure adottate dagli Stati membri erano intese a trovare un equilibrio fra, da un lato, l'obiettivo di ritardare la diffusione della pandemia e ridurre il rischio di eccessiva pressione sui sistemi sanitari e, dall'altro, la necessità di limitare gli effetti negativi sulla libera circolazione delle persone, dei beni e dei servizi. Con il graduale miglioramento della situazione sanitaria, tale equilibrio dovrebbe orientarsi verso un ritorno alla libera circolazione delle persone senza restrizioni e il ripristino dell'integrità dello spazio Schengen, uno dei principali risultati dell'integrazione europea.

Negli orientamenti sulle misure di gestione delle frontiere in relazione agli aspetti sanitari nel contesto dell'emergenza Covid-19 ([C\(2020\)1753](#)), del 16 marzo 2020, la Commissione europea aveva evidenziato la possibilità per gli Stati membri di reintrodurre **controlli temporanei alle frontiere interne** alla zona Schengen, specificando tuttavia che tali controlli devono essere giustificati da motivi di politica pubblica e di sicurezza interna e conformi al Codice frontiere Schengen²¹. Per i cittadini dell'Unione, devono inoltre essere garantite le salvaguardie istituite dalla [direttiva sulla libera circolazione](#). Nella successiva comunicazione sull'attuazione delle corsie verdi ("*green lanes*") ([C\(2020\)1897](#)), del 24 marzo, la Commissione ha evidenziato che, ovunque sussistano o siano stati introdotti controlli alle frontiere interne, gli Stati membri sono tenuti a designare tutti i pertinenti punti di valico delle frontiere interne della rete transeuropea di trasporto (TEN-T), e altri punti

²¹Come indicato al punto 18 degli orientamenti, in situazioni estremamente critiche uno Stato membro può ritenere necessario reintrodurre i controlli di frontiera per far fronte al rischio rappresentato da una malattia contagiosa.

aggiuntivi, come **valichi di frontiera di tipo "corsia verde"** per il trasporto terrestre (stradale e ferroviario), marittimo e aereo. La Commissione europea ha inoltre adottato, il 27 marzo, orientamenti per agevolare le **operazioni di trasporto aereo di merci** durante l'epidemia di Covid-19 ([C\(2020\)2010](#)) e, il 30 marzo, orientamenti per garantire la **libera circolazione dei lavoratori che esercitano professioni critiche** ([C\(2020\)2051](#))²².

Nella **tabella di marcia comune europea verso la revoca delle misure di contenimento della Covid-19**, adottata il 15 aprile dalla Presidente della Commissione europea, insieme al Presidente del Consiglio europeo, era stato evidenziato che, pur essendo necessaria una riapertura graduale delle frontiere per ripristinare il normale funzionamento dello spazio Schengen, i controlli alle frontiere interne dovranno essere revocati in modo coordinato e solo quando verrà constatata una sufficiente convergenza della situazione epidemiologica nelle regioni di confine. La tabella di marcia comune ha chiesto quindi alla Commissione di: 1) continuare ad analizzare la **proporzionalità delle misure adottate dagli Stati membri** per far fronte alla pandemia di Covid-19 in funzione dell'evolversi della situazione, e 2) di intervenire per richiedere la revoca delle misure ritenute sproporzionate, in particolare laddove incidano sul mercato unico²³.

La Commissione ribadisce che la revoca delle restrizioni dei viaggi e dei controlli alle frontiere interne deve essere basata sull'attenta considerazione della situazione epidemiologica in tutta Europa e nei singoli Stati membri. Qualora la situazione sanitaria non giustifichi un'eliminazione generalizzata delle restrizioni, la Commissione propone un **approccio graduale e coordinato** che inizi con l'eliminazione delle restrizioni fra zone o Stati membri che presentino situazioni epidemiologiche sufficientemente simili. L'approccio deve inoltre essere **flessibile** e comprendere la possibilità di reintrodurre determinate misure qualora la situazione epidemiologica lo richieda.

Gli Stati membri dovrebbero tener conto degli elementi e delle considerazioni politiche di seguito elencati: valutazione della convergenza delle situazioni epidemiologiche; necessità di applicare misure di contenimento, compreso il distanziamento interpersonale; proporzionalità, vale a dire il confronto fra i vantaggi derivanti dal mantenimento di restrizioni generalizzate e considerazioni di ordine economico e sociale, compreso l'impatto sulla mobilità dei lavoratori e degli scambi commerciali a livello transfrontaliero.

Tenuto conto dei criteri di cui sopra, la Commissione sottolinea l'opportunità di prevedere un approccio graduale alla revoca delle restrizioni dei viaggi e dei controlli di frontiera. Il processo può essere strutturato in tre fasi:

- **Fase 0: situazione attuale.**
- **Fase 1: verso il ripristino della libertà di circolazione grazie alla revoca parziale delle restrizioni e dei controlli alle frontiere interne.**
- **Fase 2: revoca generale delle restrizioni e dei controlli alle frontiere interne**²⁴.

Alla data dell'**8 giugno 2020**, gli Stati che hanno reintrodotta i controlli alle frontiere interne per il Covid-19 sono: Belgio, Norvegia, Portogallo, Austria, Ungheria, Svizzera, Danimarca,

²² Per approfondimenti sulle citate comunicazioni della Commissione europea si rimanda alla precedente Nota [N. 44/7](#).

²³ Il Parlamento europeo, nella sua [risoluzione](#) del 17 aprile, ha esortato gli Stati membri ad adottare soltanto misure necessarie, coordinate e proporzionate nel limitare i viaggi o nell'introdurre e prolungare i controlli alle frontiere interne, e ha sottolineato la necessità di tornare alla piena operatività dello spazio Schengen di libera circolazione, senza controlli alle frontiere interne, quale parte di una strategia di uscita dalla crisi.

²⁴ Per approfondimenti sulla comunicazione della Commissione per la revoca graduale dei controlli alle frontiere interne dello spazio Schengen si rimanda alla [Nota UE n. 44/9](#).

Lituania, Germania, Estonia, Finlandia, Polonia, Francia, Slovacchia, Islanda e Repubblica ceca²⁵.

9. Parlamenti nazionali e interventi del Governo in Parlamento

Il 7 aprile 2020 i Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, assieme ad altri otto Presidenti di Parlamenti nazionali dell'Unione europea (Senato francese, Parlamento greco, Camera dei deputati del Lussemburgo, Assemblea della Repubblica portoghese, Assemblea nazionale e Consiglio nazionale sloveni, Congresso dei deputati e Senato spagnoli) hanno scritto una [lettera](#) trasmessa ai rappresentanti delle principali istituzioni dell'Unione europea. Nella missiva si è sollecitata l'**inclusione dei Parlamenti nazionali** nel dibattito in corso al livello di Unione europea²⁶. Hanno risposto alla missiva:

- 1) il 4 giugno il Presidente del Consiglio europeo Michel, il quale ha ricordato la [tabella di marcia comune per la ripresa](#) approvata dal Consiglio europeo ed i lavori per l'istituzione di un *recovery fund*;
- 2) il 25 maggio la presidente della Commissione von der Leyen che, dopo avere ricordato l'operato della Commissione, ha sottolineato il ruolo dei Parlamenti nazionali nel fronteggiare la pandemia e le sue conseguenze "in un vero spirito europeo";
- 3) il 6 maggio il Presidente dell'Eurogruppo Mario Centeno, il quale ha espresso il proprio sostegno alla partecipazione attiva dei Parlamenti nazionali;
- 4) il 21 aprile la Presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, che ha illustrato l'operato della BCE.

Si segnalano inoltre i seguenti interventi in Parlamento di rappresentanti del Governo:

- 1) l' informativa resa dal presidente Conte al [Senato della Repubblica](#) ed alla [Camera dei deputati](#) il 21 aprile. Dopo un aggiornamento sulle iniziative in programma a livello europeo, il Presidente ha affermato la convinzione dell'Italia che sia necessaria "una risposta coordinata e ambiziosa" dell'Unione tramite uno strumento di finanziamento:
 - gestito al livello europeo;
 - conforme ai trattati istitutivi ("perché non abbiamo il tempo di operare modifiche che comporterebbero una lunga e complessa procedura");
 - offerto a tutti i Paesi interessati, senza che possa assumere un carattere bilaterale;
 - immediatamente disponibile. Qualora rientri nel nuovo QFP, dovrà essere messo subito a disposizione di tutti i Paesi interessati attraverso un meccanismo di garanzia che ne anticipi l'applicazione;
 - particolarmente consistente quanto alla dimensione finanziaria e mirato a far fronte a tutte le conseguenze negative, economiche e sociali, prodotte dal Covid-19;
 - non sottoposto alle condizionalità che caratterizzano gli ordinari piani di finanziamento strutturali dell'Unione europea;
- 2) l' audizione informale del Ministro per gli affari europei, Vincenzo Amendola, sulla risposta europea alla pandemia da Covid-19 dinnanzi agli Uffici di Presidenza delle Commissioni congiunte Affari esteri e Politiche dell'Unione europea (3^a e III, 14^a e XIV) del Senato e della Camera;

²⁵ La Svezia ha reintrodotta controlli alle sue frontiere interne fino all'11 novembre 2020 per il persistere della minaccia terroristica e le carenze nei controlli alle frontiere esterne.

²⁶ Per maggiori dettagli relativi al contenuto della missiva, si rinvia alla [Nota UE n. 44/9](#).

- 3) le [Comunicazioni](#) rese il 5 maggio dal Ministro dell'economia e delle finanze sugli esiti del Consiglio Ecofin del 16 aprile 2020 dinanzi alle Commissioni riunite 5^a e 6^a del Senato.

10. Centro europeo per la prevenzione ed il controllo delle malattie

Il [Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie \(ECDC l'acronimo in inglese\)](#) ²⁷ è l'agenzia europea che provvede a monitorare l'epidemia, fornisce valutazioni di rischio e linee guida di salute pubblica, nonché consulenze agli Stati membri. Inoltre, pubblica [statistiche quotidiane](#) sui contagi ed i decessi nel mondo, nell'UE, nello Spazio economico europeo (SEE) e nel Regno Unito.

La missione del Centro, istituito con regolamento (CE) n. 851/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, è quella di individuare, valutare e comunicare i rischi attuali ed emergenti che le malattie trasmissibili rappresentano per la salute umana.

Nella proposta di regolamento relativo **al nuovo programma per la salute "EU4Health Programme 2021-2027"**, ([COM\(2020\)405](#)), presentata lo scorso 28 maggio, la Commissione europea ipotizza un **rafforzamento delle funzioni dell'ECDC**, prevedendo di affidare ad esso, e ad altre agenzie operanti nel settore sanitario, i compiti necessari a raggiungere gli obiettivi ivi previsti. Il nuovo programma, con una **dotazione di 9,4 miliardi di euro**, mira a **potenziare la sicurezza sanitaria** e a permettere di **prepararsi alle crisi sanitarie del futuro**.

Si ricorda che il 13 maggio la Commissione europea ha presentato una serie di orientamenti e raccomandazioni per rilanciare il settore del turismo e ripristinare la libera circolazione all'interno dello spazio Schengen²⁸, proponendo un approccio basato, tra l'altro, su criteri epidemiologici. Sarà il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie a monitorare l'epidemia e fornire valutazioni dei rischi, attraverso la mappa del livello di trasmissione del Covid-19, così da poter contenere gli spostamenti dalle zone a contagio elevato.

Tra i più recenti documenti pubblicati dal Centro si segnalano:

- ✓ il [Rapporto tecnico](#) del 28 maggio sulla metodologia per stimare la prevalenza dell'infezione da Sar-Cov-2 mediante test RT-PCR aggregati.
Il documento mira a fornire agli Stati dell'UE/SEE e al Regno Unito una guida tecnica per monitorare l'attività della malattia sfruttando al meglio le risorse di laboratorio. Fornisce inoltre assistenza alle autorità pubbliche per la definizione di una strategia e per l'analisi dei risultati;
- ✓ il [Rapporto tecnico](#) del 28 maggio sulle misure relative ai viaggi per ridurre la diffusione di COVID-19 nell'UE / SEE.
Il documento fornisce alcune considerazioni che riguardano, tra l'altro: i rischi legati ai viaggi; l'allentamento delle restrizioni in base alle aree geografiche che riportano una scarsa circolazione del virus; gli screening da effettuare ai viaggiatori prima dell'arrivo a destinazione e la gestione dei viaggiatori con sintomi.

²⁷ Sul ruolo del Centro nella lotta al Covid-19 e sul suo funzionamento si veda la Nota UE [N. 49](#).

²⁸ Si veda la Nota UE 44/8.

- ✓ Il [Rapporto tecnico](#) del 20 maggio recante il Protocollo di sicurezza sanitaria COVID-19 per la gestione dei passeggeri delle compagnie aeree in relazione alla pandemia.
- ✓ Il documento fornisce, tra l'altro, esempi di buone pratiche su come gli operatori aeroportuali e gli operatori aerei e le autorità aeronautiche nazionali possono garantire la salute e la sicurezza dei passeggeri e dell'equipaggio, mantenendo operazioni sicure e protette minimizzando il rischio di trasmissione del virus. Il [Rapporto tecnico](#) del 19 maggio sulla sorveglianza del Covid-19 presso le strutture di assistenza a lungo termine nell'UE / SEE. Il documento fornisce una guida per gli Stati membri UE/SEE che intendono implementare sistemi di monitoraggio nelle strutture di assistenza a lungo termine e descrive, tra l'altro gli obiettivi di sorveglianza.

Si segnala inoltre la [valutazione rapida dei rischi](#) sulla **sindrome multisistemica infiammatoria pediatrica e infezione da SARS-CoV-2 nei bambini**. Il documento riferisce che diversi Paesi colpiti dalla pandemia di Covid-19 hanno recentemente rilevato casi di infiammatoria pediatrica (PIMS-TS). Sono circa 230 i casi sospetti nei Paesi UE/SEE e nel Regno Unito.

L'[ultimo aggiornamento](#) della situazione del COVID a livello mondiale è stato pubblicato il **7 giugno**.

Il documento riporta che dal **31 dicembre 2019** al **7 giugno 2020** sono stati registrati nel mondo **6.835.723 casi** e **398.636 decessi**.

Per quanto riguarda l'**Europa** i casi sono **2.052.235**.

I **cinque Paesi** dove si registra il maggior numero dei contagi sono la **Russia (458.689)**, il **Regno Unito (284.868)**, la **Spagna (241.310)**, l'**Italia (234.801)** e la **Germania (183.979)**.

I **decessi**, sempre in Europa, sono **178.537**.

I **cinque Paesi** con il maggior numero di vittime sono il **Regno Unito (40.465)**, l'**Italia (33.846)**, la **Francia (29.142)**, la **Spagna (27.135)** e il **Belgio (9.580)**.

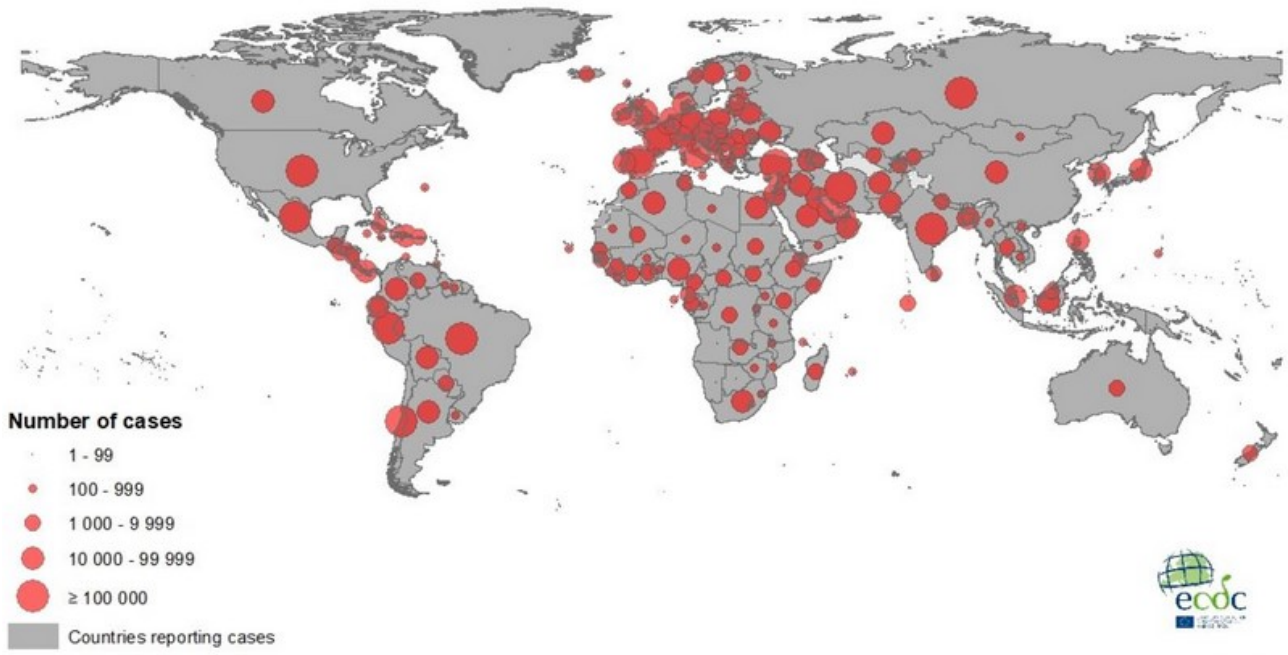
Per quanto riguarda i **Paesi UE/SEE**, sempre secondo i [dati dell'ECDC](#), al **7 giugno 2020** i **casi** sono **1.435.607** e i **decessi 168.699**.

E' inoltre disponibile l'[aggiornamento quotidiano](#) dei dati pubblici sul COVID-19, che riporta il numero di nuovi casi e dei decessi segnalati per giorno e per paese, rispetto al totale della popolazione (riferita all'anno 2018).

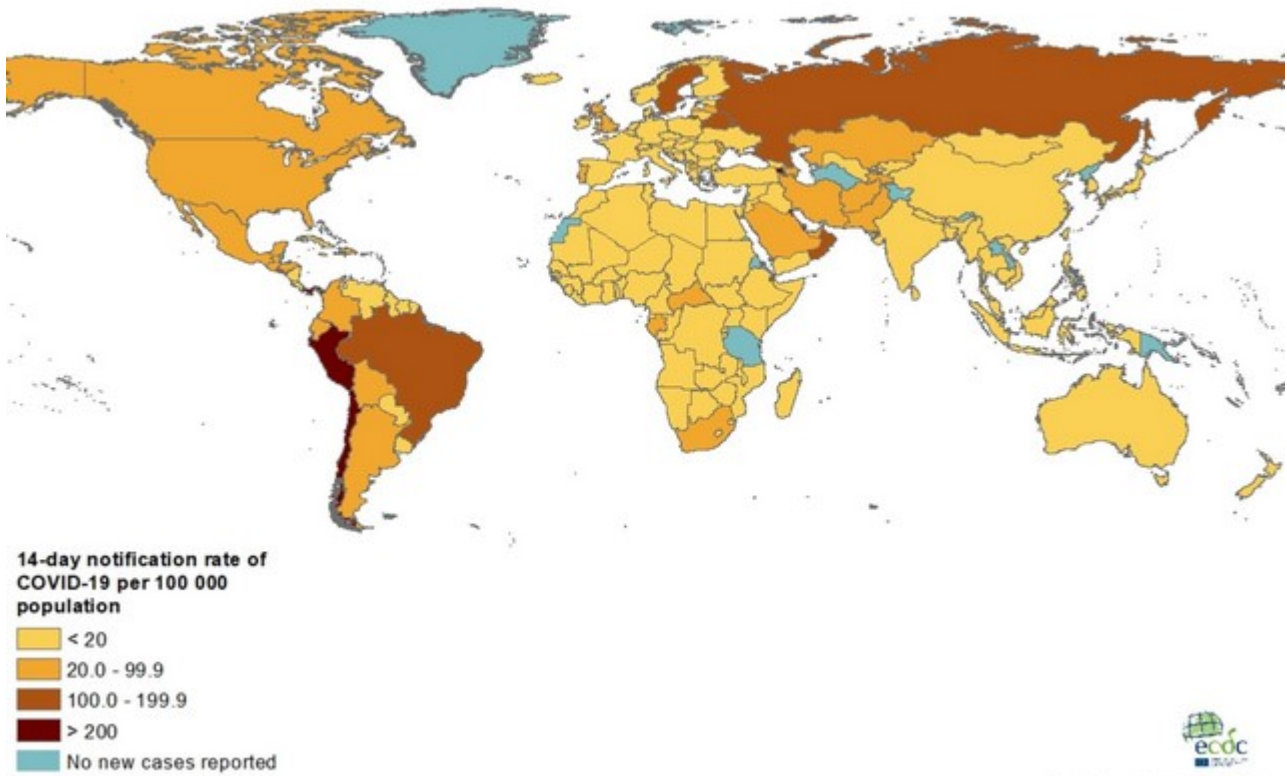
L'ultima valutazione dei rischi risale al [23 aprile scorso](#)²⁹.

²⁹ Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota UE [N. 44/5](#).

Distribuzione dei casi di Covid-19 nel mondo al 7 giugno 2020 - Fonte: ECDC.



Distribuzione geografica mondiale del numero cumulativo di casi di COVID-19 segnalati negli ultimi 14 giorni per 100.000 abitanti, al 7 giugno 2020 - Fonte ECDC.



Date of production: 07/06/2020

Distribuzione dei casi di COVID-19 nell'Ue/SEE e nel Regno Unito al 7 giugno 2020 -
Fonte: ECDC.



Misure adottate dalle istituzioni europee

In questo box sono elencate le misure già adottate dalle istituzioni europee. Per conoscerne i dettagli relativi al contenuto e alla genesi, si rinvia alle edizioni precedenti della presente Nota.

Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione

Sono stati approvati dai co-legislatori, per quanto i più recenti tra essi siano ancora in attesa di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale dell'Unione*, i seguenti provvedimenti:

- 1) il [regolamento 459/2020](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica il regolamento (CEE) n. 95/93 del Consiglio, relativo a norme comuni per l'assegnazione di bande orarie negli aeroporti della Comunità. Ha sospeso temporaneamente le norme UE che obbligano le compagnie aeree a gestire la maggior parte degli slot per evitare di perderli l'anno successivo al fine di fermare i cosiddetti "voli fantasma" causati dall'epidemia di COVID-19, aerei vuoti ma che decollano comunque;

- 2) il [regolamento 460/2020](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19. Ha adottato una Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus per affrontare in maniera immediata gli effetti della pandemia di Covid-19;
- 3) il [regolamento 461/2020](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 recante modifica del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio al fine di fornire assistenza finanziaria agli Stati membri e ai paesi che stanno negoziando la loro adesione all'Unione colpiti da una grave emergenza di sanità pubblica. Estende il campo di azione del Fondo di solidarietà dell'UE includendovi anche le crisi di sanità pubblica;
- 4) il [regolamento \(UE\) 2020/558](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
- 5) la [proposta di regolamento del Consiglio](#) che modifica il Quadro finanziario pluriennale 2014-2020;
- 6) i [bilanci rettificativi nn. 1 e 2](#) dell'Unione europea per l'esercizio 2020;
- 7) il [regolamento \(UE\) 2020/560](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 508/2014 e (UE) n. 1379/2013 per quanto riguarda misure specifiche per attenuare l'impatto dell'epidemia di COVID-19 nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- 8) il [regolamento \(UE\) 2020/561](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica il regolamento (UE) 2017/745 relativo ai dispositivi medici, per quanto riguarda le date di applicazione di alcune delle sue disposizioni;
- 9) il [regolamento \(UE\) 2020/559](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'introduzione di misure specifiche volte ad affrontare l'epidemia di COVID-19;
- 10) il [regolamento \(UE\) 2020/672](#) del Consiglio del 19 maggio 2020 che istituisce uno strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE) a seguito dell'epidemia di Covid-19

Consiglio dell'Unione

Il 23 marzo 2020 il [Consiglio Ecofin](#) ha convenuto con la Commissione (Comunicazione di cui al [COM\(2020\) 123](#)) sull'opportunità di attivare la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita.

Commissione europea

Il 13 marzo scorso la Commissione europea ha pubblicato la [Risposta economica coordinata all'emergenza COVID-19](#)", fornendo chiarimenti in materia di **aiuti di Stato** e specificando una serie di misure di sostegno che gli Stati membri possono adottare senza violare la normativa dell'Unione.

Il 19 marzo ha pubblicato il [Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19](#) (modificato il [3 aprile](#)) con il quale autorizza fino al 31 dicembre 2020 dieci tipologie di aiuti di stato.

L'[8 maggio](#) scorso la Commissione europea ha approvato una seconda modifica del Quadro temporaneo autorizzando ulteriori interventi (ricapitalizzazioni e debiti subordinati).

Banca europea per gli investimenti

Il 16 marzo la [Banca europea per gli investimenti \(BEI\)](#) ha annunciato l'adozione, in risposta alla crisi epidemica da COVID-19, di alcuni interventi miranti a **fornire**, mediante meccanismi di garanzia e di sostegno del sistema bancario, **le risorse finanziarie necessarie a sostenere le piccole e medie imprese (PMI) e le società a media e piccola capitalizzazione (c.d. *mid cap*)** per un ammontare complessivo pari a circa **40 miliardi** di euro³⁰.

Il [16 aprile](#) il Consiglio di amministrazione della BEI ha approvato l'istituzione di una **garanzia europea da 25 miliardi di euro (Fondo di garanzia paneuropeo)** che ha lo scopo di **mobilitare fino a 200 miliardi di euro** a sostegno dell'economia reale e in particolare alle PMI e alle c.d. *mid cap*. La costituzione del Fondo è stata sostenuta dall'Eurogruppo (9 aprile 2020) e dal Consiglio europeo (23 aprile 2020). Il 26 maggio il Consiglio di amministrazione della BEI ha raggiunto un [accordo](#) sull'**assetto e sul *modus operandi*** del nuovo Fondo di garanzia paneuropeo³¹.

Banca centrale europea

Nel corso di una serie di riunioni tenutesi tra il 12 marzo e il 30 aprile 2020, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha adottato alcune **misure straordinarie** per fornire al sistema imprenditoriale e pubblico europeo, tramite il sistema finanziario, il flusso di liquidità necessaria. Obiettivo della BCE è quello di **contrastare i rischi di interruzione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria** che potrebbero impedire il conseguimento della **stabilità dei prezzi a medio termine**³². Tali interventi riguardano:

- le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (ORLT);
- l'incremento di 120 miliardi del Programma di acquisto di attività (PAA);
- la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine che commisura l'ammontare delle risorse concesse alle banche ai prestiti da queste forniti a imprese e famiglie (OMLRT-III);
- l'avvio di un **nuovo programma temporaneo di acquisto di titoli del settore privato e pubblico** chiamato "Programma di acquisto per l'emergenza pandemica" (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), con una **dotazione finanziaria complessiva di 750 miliardi di euro**;
- un pacchetto di misure per allentare i requisiti in materia di garanzie;
- il sostegno alle iniziative intraprese dalle autorità nazionali competenti per le politiche macro-prudenziali per fronteggiare l'impatto dell'emergenza sul settore finanziario;

³⁰ Per maggiori dettagli si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/2, aggiornata al 2 aprile 2020](#).

³¹ Per maggiori dettagli sul Fondo di garanzia paneuropeo si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/9, aggiornata al 1° giugno 2020](#).

³² Per maggiori dettagli sulle misure annunciate dal Consiglio direttivo il 12 e il 18 marzo si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/2, aggiornata al 2 aprile 2020](#). Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 7 aprile si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/4, aggiornata al 17 aprile 2020](#). Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 15, 16 e 22 aprile si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/5, aggiornata al 24 aprile 2020](#). Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 30 aprile si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/6, aggiornata al 30 aprile 2020](#).

- la riduzione temporanea dei requisiti di capitale per il rischio di mercato come risposta agli eccezionali livelli di volatilità registrati nei mercati finanziari fin dall'inizio della crisi epidemica;
- la riduzione del moltiplicatore del rischio di mercato qualitativo;
- **l'accettazione delle attività negoziabili e degli emittenti che presentavano i requisiti di qualità di credito minima per essere accettati come garanzie il 7 aprile 2020** (cioè qualità BBB- per tutte le tipologie di attività, ad eccezione degli ABS - *Asset backed securities*) **nel caso subiscano un declassamento**, purché il *rating* rimanga ad un livello di qualità di credito pari a 5 (CQS5, equivalente a un rating BB) nella scala armonizzata dell'Eurosistema;
- l'adozione di un'ulteriore serie di misure riguardanti l'allentamento delle condizioni delle Operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (OMRLT-III) e una nuova serie di operazioni di finanziamento non mirate specificamente destinate a fornire liquidità durante l'emergenza pandemica (PELTROs).

8 giugno 2020

Ufficio ricerche nei settori economico e finanziario

*A cura di: Patrizia Borgna, Melisso Boschi, Viviana Di Felice, Laura Lo Prato,
Davide Zaottini*